

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 00394

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO NAZIONALE

1^

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

AMARE SEMPRE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A – 06: Assistenza Disabili

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto di Servizio Civile Nazionale "Amare Sempre" si articola su 5 comuni della provincia di Catania: Catania, Santa Venerina, Giarre, S. Giovanni La Punta, Randazzo. Il progetto interviene sui soggetti disabili del territorio accolti presso le Case Famiglia dell'Associazione, e mira a fornire al maggior numero possibile di soggetti diversamente abili sostegno ed opportunità che favoriscano un sano ed autonomo sviluppo delle capacità personali, in un contesto dove la disabilità non è adeguatamente supportata.

**CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO**

La Provincia di Catania conta 1.090.101 abitanti (al 15/05/2011).

L'area è caratterizzata dalla presenza di tre aree di influenza: l'Area Pedemontana, che comprende 16 comuni, l'Area Metropolitana, che comprende 26 comuni oltre a quello di Catania, e l'Area del Calatino, con 15 comuni.

La seguente tabella mostra la popolazione residente nei comuni in cui si trovano le case famiglia dell'Associazione coinvolte nel presente progetto.

Comuni	N. abitanti
Catania	337862
Giarre	27169
S. Giovanni La Punta	20853
Randazzo	11566
Santa Venerina	7918

*Fonte: Provincia Regionale di Catania – Dati aggiornati al 01/01/2011*

La popolazione della provincia di Catania rappresenta il 21,57% del totale in Sicilia (5.051.075 ab.) e presenta le seguenti principali caratteristiche:

- È una tra le provincie a più alta concentrazione demografica in Italia, con una elevata incidenza di classi giovanili (tra le più alte nel paese);
- Gli individui di età fino a 14 anni rappresentano il 16% della popolazione totale;
- La popolazione provinciale è di 1.090.101 abitanti e la densità abitativa della provincia è piuttosto elevata: 307 ab/kmq, a fronte dei 201 ab/kmq dell'intero paese e dei 195 ab/kmq della regione Sicilia;
- Vi sono distribuiti 58 comuni per 437.442 famiglie circa con 2,5 componenti in media;
- Il tasso di urbanizzazione è considerevole: 67% della popolazione risiede nei 14 comuni con più di 20.000 abitanti.

#### **CONTESTO SETTORIALE E DESCRIZIONE DEL BISOGNO GENERALE**

Rappresentare la realtà della disabilità nel territorio della Provincia di Catania non è cosa semplice: le fonti a cui è possibile accedere non sempre forniscono dati quantitativi soddisfacenti. Sicuramente si può affermare che il fenomeno è di grande rilevanza e spesso le sue problematiche sono molteplici. Nel territorio provinciale i disabili sono:

<b>NUMERO DISABILI E LORO TIPOLOGIA IN PROVINCIA DI CT</b>	
<b>Tipologia condizione e disturbo</b>	<b>Numero individui</b>
Minori disabili scolarizzati	4.090
Disabili istituzionalizzati a tempo pieno	1.000
Disabili semi-istituzionalizzati (diurni)	1.500
Disabili motori	5.000
Disabili psichici	1.000
Disabili sensoriali	200
Disturbo misto	2.800
Ipovedenti gravi	3.000
Ciechi assoluti	1.500
Ipoacusici di vario grado	38.500
Sordi totali	1.500

*(fonte: Bozza Piano Sanitario Regionale Siciliano)*

Sul livello provinciale di Catania, il numero dei disabili si aggira attorno alle 60.000 unità, cioè il 6% circa della popolazione. Tra le patologie più considerevoli ed in forte aumento si segnalano disturbi motori corrispondenti al 30% del totale ed i disturbi psichici che corrispondono circa a 20%. Quest'ultimo fenomeno è sicuramente più ampio di quello descritto in quanto moltissimi casi non vengono segnalati ai Servizi Sociali competenti senza la possibilità di un sostegno.

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII opera nell'area di intervento disabili della provincia di Catania tramite le sedi denominate Case Famiglia, strutture preposte

all'accoglienza di persone adulte con gravi handicap e/o forme di disagio sociale diversificate e di minori con disabilità. È, per definizione, "una convivenza continuativa e stabile di due adulti che si dedicano in maniera totale a svolgere la funzione paterna e materna". Risiedono presso una struttura di civile abitazione 24/24 ore e accolgono soggetti diversi per età, genere e stato di disagio, privi di ambiente familiare idoneo, allo scopo di garantire un contesto di vita caratterizzato da un clima di disponibilità affettiva, con rapporti individualizzati, per assicurare sviluppo e maturazione, educazione, mantenimento, assistenza, partecipazione alla vita sociale, ospitalità. Il tutto in una organizzazione della vita quotidiana di tipo familiare. Inoltre, all'interno delle Case Famiglia vengono sviluppati percorsi assistenziali ed educativi individuali con il supporto di figure professionali esterne quali psicologi, neuro psichiatri, logopedisti, assistenti sociali, terapisti, maestre di sostegno, ecc.. Le richieste di accoglienza sono in prevalenza gestite dai Servizi Sociali che richiedono l'inserimento del soggetto disabile che si trova in situazione di bisogno. Le richieste riguardano prevalentemente:

- Minori disabili con patologie psichiche gravi in quanto non si trovano famiglie affidatarie disponibili e/o strutture idonee all'accoglienza di tali minori.
- Minori disabili tra i 15 ed i 17 anni poiché le sedi e le strutture di accoglienza non sono disponibili alla presa in carico di soggetti disabili adulti

Nel corso degli anni l'associazione ha accolto numerosi minori disabili che ormai raggiunta la maggiore età rimangono nelle sedi in modo stabile e continuativo poiché non esistono rapporti con la famiglia di origine e la stessa non è in grado di sostenere il rientro del figlio disabile. Inoltre nel territorio non esistono altre strutture residenziali socio-assistenziali in grado di garantire un contesto familiare e di crescita individuale.

Il 95% dei minori disabili accolti nel corso degli anni sono rimasti all'interno delle sedi dell'ente per i motivi sopra elencati ed anche per un legame affettivo e relazionale, considerando la struttura come una vera e propria famiglia.

Le sedi di attuazione coinvolte nel progetto sono: Casa Famiglia Angeli Custodi, Casa Famiglia San Francesco, Casa Famiglia Madonna della Provvidenza, Casa S. Maria dell'Odigidria, Casa Famiglia Madre della Resurrezione, Casa Famiglia Cristo vivo, Casa Famiglia Shalom Abba, Casa Famiglia il Granellino di Senapa. Al loro interno sono attualmente accolti:

<b>ACCOGLIENZE E PROVENIENZA DI DISABILI MINORI E ADULTI NELLE CASE FAMIGLIA</b>		
<b>DISTURBO</b>	<b>NUMERO</b>	<b>PROVENIENZA</b>
Disabilità psichica lieve	7	Catania;
Disabilità psichica media/grave	15	Fiumefreddo (CT); Acireale (CT);
Disabilità psichica/motoria grave	19	Palagonia (CT); Siracusa;
Disagio	13	Augusta (SR);
Disturbo con doppia diagnosi	2	Pozzallo (RG); Giarre(CT); Scigli (RG); Reggio Calabria.
<b>TOTALE</b>	<b>56</b>	

Tabella 1 (Fonte Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII – 30/09/2012)

I 56 disabili accolti provengono da: Servizi Sociali del territorio, direttamente da famiglie in difficoltà del territorio o attraverso altre associazioni e parrocchie. Come si evince dalla tabella, la prevalenza delle accoglienze riguarda disabili psichici che vanno da una patologia media fino a grave, nello specifico:

- 3 sono affetti da autismo con un ritardo psichico grave;
- 4 sono affetti da epilessia con un ritardo psichico motorio grave;
- 3 da microcefalia;
- 2 presentano un ritardo globale dello sviluppo;
- 2 presentano disturbi del comportamento;
- 2 presentano la sindrome di down;
- 1 presenta un nistagmo – panipopituitarismo;
- 7 presentano una disabilità psichica lieve;
- 15 hanno una disabilità cognitiva medio/grave;
- 2 con disturbo con doppia diagnosi;
- 2 ritardo misto evolutivo;
- 13 con disagio sociale/familiare, tra questi, 2 provengono dall'Istituto minorile di Acireale

I diversi educatori dell'ente congiuntamente con gli esperti coinvolti hanno, durante l'anno 2011, attuato numerosi interventi diretti agli adulti disabili:

#### **Attività di mobilità e locomozione**

Il ruolo del movimento è considerato fondamentale per lo sviluppo delle abilità cognitive nell'uomo. Vengono per questo organizzati giochi ed esercizi specifici di tipo motorio finalizzati al raggiungimento di una maggiore consapevolezza corporea, a migliorare l'orientamento e la coordinazione spazio-temporale. Alcune di queste attività inoltre rappresentano dei pre-requisiti per l'orientamento sul territorio:

- 1 volta alla settimana attività sportiva o riabilitazione in acqua presso palestre o strutture del territorio
- 1 volta al mese escursioni naturalistiche
- 1 volta ogni due settimane attività riabilitativa di psicomotricità

#### **Attività comunicative e relazionali – cognitive**

Attività finalizzate alla crescita affettiva e relazionale dei soggetti disabili. Queste consistono in una serie di laboratori/incontri di gruppo che, attraverso modalità varie (gioco, movimento espressivo) sviluppano alcune tematiche: comunicare con gli altri, essere consapevoli del proprio corpo, migliorare l'autostima, le relazioni interpersonali, allargare l'area degli interessi. Vengono periodicamente organizzate insieme ai disabili gite, partecipazioni a spettacoli teatrali e cinematografici, a concerti e manifestazioni pubbliche, ecc. In questo ambito rientrano l'inserimento e la partecipazione alle attività di gruppi/associazioni del territorio (gruppi sportivi, palestre, corsi, compagnie teatrali, associazioni di tempo libero, gruppi parrocchiali, ecc..)

- 1 volta a settimana partecipazione esterna ad attività laboratoriali (musicale, teatrale, laboratorio di cucina)
- Inserimento presso una cooperativa di tipo a (circa 20 utenti)
- 1 volta al mese gruppo di aggregazione giovanile, che coinvolge disabili, ragazzi in cammino terapeutico, ex carcerati
- Realizzazione, con cadenza annuale, di campi di animazione e condivisione per disabili, denominati "Campi fuori le mura" che si svolgono in quartieri a rischio di città siciliane, nell'ottica della presenza significativa al fianco dell'oppressione e del disagio, nelle aree ad alto rischio di mafia
- Attività ricreative di animazione e gioco una volta la settimana presso le nostre

sedi ad opera di volontari scout

- 1 volta a settimana Laboratorio riabilitativo logopedico e rinforzo delle terapie tramite esercizi ed attività

### **Attività di cura della persona**

Riguarda l'igiene e la cura quotidiana ed autonoma del proprio corpo e aspetto fisico. Comprendono attività finalizzate in modo specifico all'acquisizione di competenze nuove nella gestione autonoma della propria cura e quotidianità: vestirsi, lavarsi, uso del denaro, del telefono, lavoro sulla sicurezza personale, abilità domestiche. Tutti i disabili in relazione ai loro gradi di autonomia si occupano del riordino e della pulizia della cucina. Le mansioni comprendono il lavaggio delle stoviglie, la preparazione della tavola e la pulizia della stanza, e degli ambienti comuni, ecc.

### **Attività di mantenimento scolastico**

Si svolgono settimanalmente:

- Aiuto nello svolgimento dei compiti a casa
- Mantenimento e rafforzamento scolastico per chi non frequenta più la scuola
- Attività ludico-ricreative
- Disegno, pittura
- Lettura di fiabe
- Giochi di società
- Visione di film
- Giochi di gruppo
- Creazione di oggetti vari con materiale riciclabile (cartone, plastica, vetro)

### **BISOGNO SPECIFICO**

Necessità, per i 56 utenti accolti, di continuità nell'assistenza, al fine di non perdere il grado di autonomia raggiunta in base alle loro possibilità.

### **IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI DEL PROGETTO**

Il progetto coinvolge 28 disabili (il 50% degli accolti) con un livello di assistenza intensa e moderata, che ad oggi sono rimasti esclusi dalle attività di mobilità e locomozione e a quelle comunicative e relazionali – cognitive, svolte all'esterno delle strutture, per migliorare il loro grado di autonomia.

### **INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI**

I beneficiari del progetto che viene proposto sono:

- Il dipartimento di salute mentale;
- Centro di Igiene Mentale di: Giarre, Acireale, Bronte, Catania.
- Le famiglie di origine delle persone disabili che verranno accolte, che beneficiano della migliore integrazione sociale degli utenti;
- La rete dei Servizi Sociali operanti nelle sedi del territorio delle sedi di attuazione del presente progetto;
- Quartieri del Comune di Catania: Librino e Ognina;
- Parrocchie presenti sul territorio delle sedi di attuazione del progetto e dei paesi di provenienza degli utenti;
- Frati Cappuccini di Bronte.

### **DOMANDA DI SERVIZI ANALOGHI**

All'interno del territorio provinciale emergono i seguenti bisogni:

- Necessità di sostegno psicologico individualizzato sia per i pazienti disabili che per i loro familiari.

- Necessità di sostegno alle famiglie e di appoggio concreto nella gestione delle problematiche quotidiane con i disabili, percorsi di reinserimento lavorativo e di progressiva maggior autonomia per gli stessi.
- Necessità di attivazione di progetti che rispondano concretamente alla problematica del “Dopo di Noi”, attraverso le case famiglia e i gruppi appartamento.
- Necessità di percorsi che favoriscano l’inserimento della persona disabile nel mondo lavorativo.

#### **OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI**

Accorpando i dati rilevabili dall’analisi dei PDZ dei distretti presi in considerazione si possono sintetizzare gli interventi sul territorio, effettuati sia dal pubblico che dal privato sociale, nella tabella che segue.

<b>TIPOLOGIA DI INTERVENTO (Codifica attività data dal PDZ)</b>	<b>N. INTERVENTI SUL TERRITORIO</b>	<b>SITUAZIONE</b>
B2 STRUTTURE RESIDENZIALI	26	Insufficienti a coprire il fabbisogno
B4 ASSISTENZA DOMICILIARE (S.A.D.)	254	Insufficiente del 15% rispetto alla richiesta
B5 ATTIVITA’ DI SOCIALIZZAZIONE	ND	Non si dispone di dati ma nell’esperienza dell’Ente sembra un aspetto carente
B6 CENTRI DI AGGREGAZIONE DISABILI FISICI	21	Insufficiente rispetto alla richiesta
B7 CENTRI DI AGGREGAZIONE DISABILI PSICHICI	12	Gravemente insufficiente rispetto alla richiesta
B8 INSERIMENTI SOCIO-TERAPEUTICI	135	Non si dispone di dati di confronto
B9 RESIDENZA SANITARIA (R.S.D.)	ND	ND
B14 FAMIGLIE COMUNITA’ PER IL “DOPO DI NOI”	13	Gravemente insufficiente rispetto alla richiesta
B15 SOSTEGNO PER L’INSERIMENTO SOCIO LAVORATIVO	152	Insufficiente rispetto alla richiesta

*Fonte: Piani di zona D15 Bronte, D16 Catania, D17 Giarre, D19 Gravina di Catania – rielaborazione.*

Rispetto all’offerta di servizi fotografiamo una decisa carenza dei seguenti interventi:

- Strutture di tipo diurno e di laboratori che si occupano di soggetti disabili (soprattutto disabilità intellettiva grave e medio-grave). Se fino al compimento del 18mo anno di età le istituzioni scolastiche intervengono per soddisfare anche parzialmente il bisogno di integrazione sociale, per la persona disabile in età adulta non resta che la frequenza “disordinata” di corsi di formazione senza sbocco lavorativo o il confinamento nella propria abitazione
- Strutture di tipo residenziale in grado di affrontare la problematica del “Dopo di Noi”
- Supporto adeguato ai nuclei familiari nei quali è presente un disabile. Viene così favorito l’isolamento dello stesso nucleo. La disabilità, diventando un problema personale e non sociale, crea una situazione di handicap per l’intero nucleo.

7) *Obiettivi del progetto:*

**BISOGNO SPECIFICO**

Necessità, per i 56 utenti accolti, di continuità nell'assistenza, al fine di non perdere il grado di autonomia raggiunta in base alle loro possibilità.

**OBIETTIVO SPECIFICO**

Inserimento di 28 disabili accolti, con necessità di assistenza intensa e moderata, all'interno delle attività di mobilità e locomozione e di quelle comunicative e relazionali – cognitive, svolte all'esterno delle strutture, al fine di migliorare il loro grado di autonomia.

INDICATORI	
DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- Incremento del 30% delle attività comunicative e relazionali-cognitive	- Diminuzione del livello di assistenza inerente l'attività comunicativa per 15 disabili
- Incremento del 50% delle attività di mobilità e locomozione	- Inserimento di 22 disabili nelle attività di mobilità e locomozione
- Realizzazione di 20 progetti educativi individualizzati	- Diminuzione del livello di assistenza inerente l'attività relazionale – cognitiva per 18 disabili

Il progetto "Amare Sempre" attraverso la realizzazione delle attività, alla sua conclusione arriverà ad innalzare il livello di autosufficienza specifico in merito alle capacità comunicative e relazionali – cognitive e ad una diminuzione del livello di assistenza tale da poter migliorare la qualità della vita dei soggetti disabili accolti.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

L'ideazione del progetto "Amare Sempre" si è articolata secondo una serie di attività, in particolare:

- Incontro preliminare tra i referenti/progettisti della provincia e la sede centrale di gestione di servizio civile nazionale per stabilire le linee di programmazione della nuova progettazione;
- Istituzione di un gruppo di lavoro provinciale per definire gli obiettivi di zona e gli intenti progettuali;
- Incontro preliminare con tutti i responsabili delle 8 strutture presenti sul territorio dove verrà presentata l'idea progettuale e per identificare i bisogni specifici delle strutture;
- Mappatura dei bisogni del territorio attraverso contatti con i Servizi Sociali e le associazioni locali;
- Consultazione con Ufficio del Servizio Handicap di zona/provincia per avere un quadro generale delle aree di intervento.
- Verifica delle risorse umane, materiali e strumentali dell'Associazione;
- Incontri con gli enti che si occupano di inserimento di disabili presenti sul





## **AZIONE 2: PROGRAMMAZIONE DI PROGETTI SPECIFICI INDIVIDUALI**

Con questa azione si intendono realizzare programmi individuali per ogni utente, affinché ognuno possa realmente offrire il massimo in base alle proprie capacità. Si andranno a programmare in modo specifico le attività comunicative e relazionali cognitive tenendo conto della necessità di un intervento aggregato anche rispetto alle altre "capacità" al fine di stimolare i soggetti disabili sull'intera persona per non regredire sotto altri aspetti.

### **2.1 Elaborazione di un programma sugli interventi individuali da effettuare**

- Incontri d'equipe per analizzare i bisogni e le capacità di ogni utente
- Incontri d'equipe per verificare le risorse umane, strumentali ed economiche da poter investire per ogni utente
- Definizione degli obiettivi-attività da raggiungere
- Programmazione delle attività specifiche individuali per ogni utente

### **2.2 Redazione dei singoli programmi individualizzati per gli utenti**

- Stesura di un programma dettagliato per ogni attività
- Stesura di calendari specifici per ogni utente con le relative attività mirate

## **AZIONE 3: SVILUPPO DEI PROGETTI EDUCATIVI INDIVIDUALIZZATI**

Con questa azione si intende elaborare progetti educativi individualizzati per ogni singolo accolto disabile e creare di conseguenza laboratori ad hoc.

### **3.1 Programmazione di laboratori ad hoc**

- Ricerca di artigiani e/o volontari per l'organizzazione di laboratori specifici interni alle strutture
- Organizzazione delle varie attività specifiche
- Ideazione di laboratori ad hoc per disabili miranti a valorizzarne le abilità, le competenze e l'autonomia

### **3.2 Pianificazione e stesura di un calendario di laboratori ad hoc**

- Incontri d'equipe e scelta delle iniziative da organizzare
- Verifica della disponibilità degli insegnanti
- Definizione degli obiettivi da raggiungere
- Stesura di un programma dettagliato per ogni laboratorio
- Stesura di un calendario per ogni laboratorio
- Verifica della disponibilità degli spazi

### **3.3 Realizzazione dei laboratori ad hoc e verifica degli interventi**

- Allestimento delle sale dove si svolgeranno le lezioni
- Preparazione del materiale tecnico e didattico necessario
- Supporto alla realizzazione degli interventi
- Verifica di gradimento del corso

## **AZIONE 4: CORSO DI AGGIORNAMENTO OPERATORI**

Con questa azione si prevede un aggiornamento per gli operatori che interagiscono con i vari utenti, ai fini di migliorare la qualità degli interventi.

### **4.1 Pianificazione e programmazione di un corso per operatori**

- Riunione tra il responsabile del Servizio Nazionale Handicap e il Responsabile del Servizio Handicap di Acireale e Catania per pianificare il corso
- Ricerca di formatori per il corso
- Verifica degli spazi e dei luoghi dove si svolgerà il corso

- Selezione di materiale didattico
- Programmazione dei giorni e degli orari nei quali si terrà il corso
- Valutazione dei costi necessari per la realizzazione del corso
- Il Responsabile del Servizio Handicap di Acireale e Catania provvederanno alla somministrazione di una scheda ai responsabili delle strutture Case Famiglia dell'Associazione che accolgono disabili per verificarne i bisogni formativi

#### **4.2 Realizzazione e valutazione del corso**

- Partecipazione dei responsabili delle strutture che accolgono disabili al corso
- Analisi delle schede compilate dai responsabili per verificare i bisogni formativi espressi dagli stessi
- Somministrazione di un questionario per valutare le conoscenze dei responsabili
- Analisi, da parte del formatore, dei punti di debolezza
- Definizione di un programma specifico e di obiettivi da raggiungere
- Incontri di equipe per il confronto sul corso effettuato
- Individuazione punti di forza del lavoro svolto in equipe
- Discussione su eventuali limiti del lavoro effettuato
- Confronto sull'operato dei diversi operatori
- Definizione delle principali difficoltà riscontrate, con relativi strumenti per affrontarle

### **AZIONE 5: ATTIVITA' DI MOBILITA' E LOCOMOZIONE**

Questa azione è finalizzata al raggiungimento di una maggiore consapevolezza corporea, e ad un miglioramento dell'orientamento e la coordinazione spazio – temporale.

#### **5.1 Attuazione delle attività motorie programmate**

- Frequentazione di scuole di calcio, di pallavolo, di basket
- Attività ludiche all'aperto sia organizzate che non
- Corso di ballo
- Uscite organizzate in bicicletta
- In particolare nella Case Famiglia S. Maria dell'Odigidria, Angeli Custodi, Madonna della Provvidenza, durante il periodo estivo ginnastica al mare
- In particolare nelle Case Famiglia S. Maria dell'Odigidria, Angeli Custodi, Madonna della Provvidenza, partecipazione alla scuola di calcio dell'Associazione una volta la settimana presso il campetto di calcio donato da Cosedil SPA
- Partecipazione ad incontri calcistici organizzati dalla scuola calcio dell'Associazione con la squadra di serie A: Chievo – Verona e Parma Football Club
- Partecipazione come scuola calcio dell'Associazione alle partite di Serie A, con ingresso gratuito, delle squadre Chievo – Verona e Parma Football Club presso gli stadi vicini del territorio
- Attività all'aperto (uscite in bicicletta, con i pattini, a piedi per conoscere le diverse zone del territorio)
- Corso di nuoto
- Escursioni nel territorio (periodiche gite che prevedono la possibilità di trascorrere del tempo libero all'aria aperta, sia sfruttando le occasioni ed eventi offerti dal territorio, ad esempio mostre o visite organizzate)
- Organizzazione di uscite in campeggio in tenda
- campeggi con gli scout Agesci zona galatea
- Visite guidate
- Organizzazione di gite in barca
- Attività manuali specifiche (laboratori di arte terapia con utilizzo di diversi materiali e per sviluppare e migliorare le abilità psico-motorie e consentire l'espressione della propria fantasia)

- Attività di manipolazione attraverso l'utilizzo di diversi materiali (creta, ceramica, carta, cartelloni, stoffa)

### **5.2 Attività riabilitative – visite mediche presso strutture specializzate**

- Realizzazione di un calendario con gli appuntamenti per ogni terapia
- Accompagnamento del disabile presso le strutture specializzate
- Attività presso strutture specializzate (aias, ecc)
- Attività riabilitative psicomotorie secondo i bisogni dei singoli accolti (sedute di psicomotricità, esplorazione dello spazio, attivazione delle funzioni sensoriali, percorsi psicomotori)
- Assistenza disabile durante l'attività svolta
- Realizzazione delle varie terapie specifiche
- Attività di logopedia
- Accompagnamento del disabile presso i locali dell'Igiene Mentale
- Supporto da parte dell'operatore dei rapporti del disabile con la famiglia di origine
- Gestione medico – sanitaria: accompagnamento in strutture sanitarie per accertamenti, analisi mediche e visite specialistiche (medico curante), visite specialistiche ospedaliere (otorino, oculista, dentista, ricoveri ecc..)
- Contatti con lo studio medico del Dott. Panebianco Raffaele, specialista in ginecologia e ostetricia, per fissare degli appuntamenti periodici
- Visite per la certificazione e il rinnovo dell'invalidità

## **AZIONE 6: INCREMENTO ATTIVITA' COMUNICATIVE E RELAZIONALI – COGNITIVE**

Con questa azione, cuore del progetto, si vuole puntare in modo strutturato alla crescita affettiva e relazionale di tutti gli utenti al fine di incrementare il livello di autosufficienza seguendo i progetti individualizzati.

### **6.1 Attività socio-educative**

- Visione di film (assistita e adatta allo sviluppo cognitivo del soggetto psichico)
- Lettura di fiabe e favole (adatte allo sviluppo cognitivo del soggetto psichico)
- Attività che hanno lo scopo di favorire la socializzazione e stimolare le capacità e le potenzialità individuali all'interno di un gruppo
- Utilizzo di giochi multimediali, per consentire la stimolazione della memoria
- Giochi di gruppo, di società, da tavolo (per la stimolazione di capacità manuali, attentive e di socializzazione)
- Mantenimento scolastico

### **6.2 Attività ricreative-educative esterne**

- Realizzazione di ogni attività prevista
- Accompagnamento e sostegno nelle attività settimanali dei centri diurni e cooperative dove sono inseriti gli utenti
- Organizzazione di una uscita alla settimana: cinema, gelato, parco giochi, ecc..
- Organizzazione di momenti di festa
- Organizzazione di soggiorni estivi (due volte l'anno gli operatori organizzano un periodo di vacanza durante il quale insieme agli utenti trascorrono del tempo lontano dagli impegni quotidiani in montagna o al mare)
- Realizzazione di cineforum adatti agli utenti
- Favorire la realizzazione di incontri organizzati in parrocchie o centri giovanili per trattare argomenti inerenti alla fascia d'età e interagire con i coetanei del territorio
- Organizzazione di feste di compleanno o feste a tema (carnevale, fine anno, ecc..)
- Contatto telefonico con Gastronomia Diletto Giovanni per la fornitura dei suoi prodotti gastronomici per la realizzazione dei momenti di festa
- Contatto telefonico con TOMARCHIO per la fornitura dei suoi prodotti dolciari per

- la realizzazione dei momenti di festa
- Attività e incontro con i gruppi scout, in particolare Agesci Comitato Zona Galatea, associazioni e parrocchie, in particolare Comunità parrocchiale Maria SS Immacolata,
  - Organizzazione di uscite in luoghi pubblici (bar, cinema, pub..) del territorio per promuovere la socializzazione anche in ambienti esterni alla comunità
  - Accompagnamento per negozi per fare degli acquisti di vario genere per aiutarli nella gestione della paghetta settimanale

### **6.3 Attuazione delle attività teatrali programmate**

- Accompagnamento e sostegno nell'attività di laboratori teatrali
- Accompagnamento e partecipazione agli spettacoli teatrali che la compagnia effettuerà sul territorio regionale e nazionale

### **6.4 Attività manuali-artistiche**

- Organizzazione di laboratori di decoupage, patchwork, collage
- Laboratori di cucito
- Attività di pittura attraverso l'utilizzo di diversi tipi di colori per stimolare la percezione sensoriale (tempere, acquerelli, a cera, a matita, a dito) e l'utilizzo di tele e fogli particolari (carta riciclata)
- Riordino dei luoghi dove si è svolta l'attività

## **AZIONE 7: ATTIVITA' DI CURA DELLA PERSONA**

Con questa azione si vuol conferire una migliore autonomia per quanto riguarda la cura della propria persona e dell'ambiente quotidiano che li circonda. Tali attività sono di importanza primaria sia dal punto di vista personale che relazionale, strettamente collegate quindi al lato relazionale del disabile.

### **7.1 Programmazione attività**

- Preparazione di un calendario dove inserire le attività quotidiane di cura della persona per ogni utente in base alle proprie capacità
- Divisione dei compiti di riordino all'interno della struttura per ogni utente in base alle proprie capacità
- Preparazione e attuazione di un corso di igiene da fare agli utenti in base alle proprie capacità

### **7.2 Attività igienico-sanitaria personale**

- Gli utenti vengono stimolati e supportati nello svolgimento della pulizia igienica personale quotidiana
- Gli utenti vengono aiutati e stimolati a vestirsi in modo adeguato, in maniera più o meno autonoma
- Attività di riordino e pulizia per gli accolti (attività quotidiane alle quali gli accolti sono invitati e aiutati a svolgere per responsabilizzarsi e rendersi conto del loro grado di autonomia e di crescita personale)
- Cura alimentare (gli accolti vengono assistiti e aiutati durante il consumo dei pasti)
- Aiuto e stimolazione nella preparazione della tavola per pranzare e cenare
- Aiuto e stimolazione nell'attività di riordino della cucina
- Aiuto e stimolazione nell'attività di riordino delle varie sale della struttura
- Somministrazione di farmaci agli accolti sotto cura medica

## **AZIONE 8: MONITORAGGIO E VERIFICA**

Questa azione aiuterà a monitorare le attività programmate e i vari interventi effettuati e permetterà di verificare i risultati ottenuti grazie al progetto.

### 8.1 Monitoraggio

- Verifica delle attività svolte
- Verifica d'equipe e i responsabili ed esperti che seguono gli utenti
- Verifica degli interventi educativi effettuati

### 8.2 Valutazione finale

- Verifica, valutazione e confronto con esperti dei miglioramenti avvenuti, o delle criticità evidenziate dei soggetti disabili e delle loro famiglie
- Valutazione in equipe delle azioni effettuate e dei loro risultati
- Analisi dei dati
- Riprogrammazione degli interventi

### **8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

Le sedi di attuazione del progetto "Amare Sempre" sono: Casa Famiglia Angeli Custodi, Casa Famiglia San Francesco, Casa Famiglia Madonna della Provvidenza, Casa Famiglia S. Maria dell'Odigidria, Casa Famiglia Madre della Resurrezione, Casa Famiglia Cristo Vivo, Casa Famiglia Shalom Abba, Casa Famiglia il Granellino di Senapa.

Si riporta una tabella riepilogativa del totale delle risorse umane impegnate per la realizzazione del progetto. Le tabelle 2 e 3 entrano nel dettaglio delle specifiche professionalità e riportano in quale attività è impegnato ogni membro del personale coinvolto.

RUOLO	NUMERO
Responsabili di struttura	14
Coordinatori attività specifiche	10
Animatori ex scv	13
Educatore professione	1

Casa Famiglia Angeli Custodi			
N	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore della sede- Educatore e responsabile della Casa Famiglia- Figura genitoriale materna	Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia, nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti; esperienza di partecipazione ad incontri sul territorio	1.1 1.2 2.1 2.2 3.1 3.2 3.3 4.1 4.2 5.1 5.2 6.1 6.2 6.4 7.1 7.2 8.1 8.2

1	<p>Coordinatore della sede- Educatore e responsabile Casa Famiglia, responsabile di una coop. sociale A/B "Rò La Formichina"- Figura genitoriale paterna</p>	<p>Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia, e coop. "Rò la Formichina" di tipo A/B; esperienza con minori con vissuti di devianza, si occupa di inserimento lavorativo di ragazzi con disagio psichico o sociale, provenienti dal carcere minorile di Acireale</p>	<p>2.1 2.2 3.1 3.2 3.3 4.1 4.2 5.2 6.3 7.1 7.2 8.1 8.2</p>
5	<p>Animatore</p>	<p>Esperienza di servizio civile presso la struttura, animatore di attività ludico- ricreative</p>	<p>5.1 5.2 6.1 6.2 6.3 6.4 7.1 7.2</p>
<b>Casa Famiglia S. Francesco</b>			
1	<p>Coordinatore della sede- Educatore e responsabile della Casa Famiglia- Figura genitoriale materna</p>	<p>Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia, nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti, sostegno alle famiglie bisognose del territorio, esperienza di affido familiare con le famiglie del territorio</p>	<p>2.1 2.2 3.1 3.2 3.3 4.1 4.2 5.1 5.2 6.1 6.2 6.4 7.1 7.2 8.1 8.2</p>
1	<p>Coordinamento della sede- Educatore responsabile della Casa Famiglia- Figura genitoriale paterna</p>	<p>Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia, nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti</p>	<p>2.1 2.2 3.1 3.2 3.3 4.1 4.2 5.2 6.3 7.1 7.2 8.1 8.2</p>

2	Animatore	Esperienza pluriennale di sostegno di vario tipo presso la struttura	6.1 6.2 6.4 7.1 7.2
<b>Casa Famiglia Madonna della Provvidenza</b>			
1	Coordinatore della sede- Educatore e responsabile della Casa Famiglia- Figura genitoriale materna	Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia, nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti, sostegno alle famiglie bisognose del territorio. Si occupa di inserimento lavorativo di ragazzi con disagio psichico o sociale o provenienti dal carcere	2.1 2.2 3.1 3.2 3.3 4.1 4.2 5.2 6.1 6.2 6.4 7.1 7.2 8.1 8.2
1	Coordinatore della sede- Educatore e responsabile della Casa Famiglia- Figura genitoriale paterna	Educatore professionale. Attività educative con minori, gestione della casa, gestione dei rapporti con gli enti esterni (scuole, asl, palestre), partecipa agli incontri del consiglio parrocchiale. Animatore presso l'istituto penitenziario minorile di Acireale	2.1 2.2 3.1 3.2 3.3 4.1 4.2 5.1 5.2 6.1 6.2 6.3 7.1 7.2 8.1 8.2
1	Educatrice	Attività ricreative con minori. Sostegno nelle varie attività della struttura, animatrice presso l'Istituto penitenziario di Acireale, coresponsabile della compagnia teatrale dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	3.1 3.2 3.3 4.1 4.2 5.1 5.2 6.1 6.2 6.3 6.4 7.1 7.2 8.1

			8.2
3	Animatore	Esperienza di servizio civile presso la struttura, animatore di attività ludico-ricreative	5.1 5.2 6.1 6.2 6.3 6.4 7.1 7.2
<b>Casa Famiglia S. Maria dell'Odigidria</b>			
1	Coordinatore della sede-Educatore e responsabile della Casa Famiglia-Figura genitoriale materna	Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di Casa Famiglia, nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti, sostegno alle famiglie bisognose del territorio, responsabile zonale affido, rapporto con i Servizi Sociali e Tribunali per i Minori, responsabile della Compagnia Teatrale dell'APG23, esperienza di attività all'interno del carcere minorile di Acireale	2.1 2.2 3.1 3.2 3.3 4.1 4.2 5.1 5.2 6.1 6.2 6.3 6.4 7.1 7.2 8.1 8.2
1	Coordinatore della sede-Educatore e responsabile della Casa Famiglia-Figura genitoriale paterna	Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia, nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti, sostegno alle famiglie bisognose del territorio, contatti con i Servizi Sociali, Tribunale per i Minori e Regione. Animatore presso l'Istituto penitenziario di Acireale, si occupa di inserimento lavorativo di ragazzi con disagio psichico o sociale, provenienti dal carcere	2.1 2.2 3.1 3.2 3.3 4.1 4.2 5.1 5.2 6.1 6.2 6.3 7.1 7.2 8.1 8.2
2	Animatore	Esperienza di servizio civile presso la struttura, animatore di attività ludico-ricreative e sostegno igienico sanitario	5.1 5.2 6.1 6.2 6.3 6.4 7.1 7.2

<b>Casa Famiglia Madre della Resurrezione</b>			
1	Coordinatore della sede- Educatore e responsabile della Casa Famiglia- Figura genitoriale materna	Esperienza pluriennale nella gestione della struttura, attività educative con minori, partecipa agli incontri territoriali	2.1 2.2 3.1 3.2 3.3 4.1 4.2 5.1 5.2 6.1 6.2 6.3 6.4 7.1 7.2 8.1 8.2
1	Coordinatore della sede- Educatore e responsabile della Casa Famiglia- Figura genitoriale paterna	Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di Casa Famiglia, e cooperativa La Casa di Alberto di tipo a/b; esperienza con minori con vissuti di devianza, si occupa di inserimento lavorativo di ragazzi con disagio psichico o sociale, provenienti dal carcere o dal Servizio di Igiene Mentale della AUSL, si occupa di agricoltura	2.1 2.2 3.1 3.2 3.3 4.1 4.2 5.1 5.2 6.1 6.2 7.1 7.2 8.1
3	Animatore	Esperienza di servizio civile presso la struttura, animatore di attività ludico- ricreative	5.1 5.2 6.1 6.2 6.3 6.4 7.1 7.2
<b>Casa Famiglia Shalom Abba</b>			
1	Coordinatore della sede- Educatore e responsabile della Casa Famiglia- Figura genitoriale materna	Esperienza pluriennale nella gestione della struttura, attività educative con i disabili, partecipa agli incontri territoriali	2.1 2.2 3.1 3.2 3.3 4.1 4.2 5.1 5.2

			6.1 6.2 6.4 7.1 7.2 8.1 8.2
3	Figura di supporto	Volontariato pluriennale presso la struttura, attività socio-educative, attività assistenziali	5.1 5.2 6.1 6.2 6.4 7.1 7.2
<b>Casa Famiglia Cristo Vivo</b>			
1	Coordinatore della sede- Educatore e responsabile della Casa Famiglia- Figura genitoriale materna	Esperienza pluriennale nella gestione della struttura, attività educative e di sostegno con i disabili, partecipa agli incontri territoriali	2.1 2.2 3.1 3.2 3.3 4.1 4.2 5.1 5.2 6.1 6.2 6.4 7.1 7.2 8.1 8.2
2	Membro della Comunità Papa Giovanni XXIII	Volontariato pluriennale presso la struttura, attività socio-educative, attività assistenziali	5.1 5.2 6.1 6.2 6.4 7.1 7.2
<b>Casa Famiglia Il Granellino di Senapa</b>			
1	Coordinatore della sede- Educatore e responsabile della Casa Famiglia- Figura genitoriale materna	Esperienza pluriennale nella gestione della struttura, attività educative con i disabili sia minori che adulti, partecipa agli incontri territoriali	2.1 2.2 3.1 3.2 3.3 4.1 4.2 5.1 5.2 6.1 6.2

			6.4 7.1 7.2 8.1 8.2
1	Educatore e responsabile della Casa Famiglia- Figura genitoriale paterna	Diploma di conservatorio, insegnante di scuola media, gestione della casa, corso con i disabili di laboratori di musica, corsi di musica all'interno del carcere minorile di Acireale	2.1 2.2 3.1 3.2 3.3 4.1 4.2 5.1 5.2 6.1 6.2 6.3 7.1 7.2 8.1 8.2
2	Animatore	Volontariato pluriennale presso la struttura, attività socio-educative, attività assistenziali	5.1 5.2 6.1 6.2 6.4 7.1 7.2

### ***8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto***

Uno dei punti di forza del progetto è quello della figura del volontario in servizio civile non come elemento semplicemente "aggiunto", ma come vero e proprio soggetto attivo nella realizzazione dell'ambiente familiare caratteristico delle Case Famiglia. La condivisione dei momenti quotidiani di vita, infatti, permette la costruzione di relazioni significative tra il volontario con i responsabili e gli accolti fino a farlo sentire da parte di questi ultimi come un "fratello maggiore" e come una figura intermedia tra loro e i responsabili. Per i responsabili, poi, il volontario che si inserisce in questo ambiente costituisce un valido partner nella gestione delle attività e nella conduzione generale della sede. La costruzione di relazioni significative tra volontari, accolti e responsabili è testimoniata dal fatto che diversi volontari che hanno ormai concluso il servizio hanno continuato a frequentare più volte la settimana le strutture.

A seguito di una prima fase di inserimento, che prevede:

- Conoscenza della sede
- Conoscenza degli interventi
- Conoscenza e prima relazione con i soggetti disabili accolti

Il volontario collaborerà nello svolgimento delle seguenti azioni-attività:

### **AZIONE 3: Sviluppo dei progetti educativi individualizzati**

#### 3.3 Realizzazione dei laboratori ad hoc e verifica degli interventi

- Partecipazione all'allestimento delle sale dove si svolgeranno le lezioni
- Partecipazione alla preparazione del materiale tecnico e didattico necessario
- Supporto alla realizzazione degli interventi

### **Azione 5: Attività di mobilità e locomozione**

Gli utenti dovranno essere accompagnati alle varie attività esterne alla struttura, e supportati poiché non sono pienamente autonomi; dovranno anche essere adeguatamente stimolati e aiutati per le varie attività previste, in modo da farli esprimere al meglio delle loro capacità.

#### 5.1 Attuazione delle attività motorie programmate

- Frequentazione di scuole di calcio, di pallavolo, di basket
- Attività ludiche all'aperto sia organizzate che non
- Corso di ballo
- Uscite organizzate in bicicletta
- In particolare nella Case Famiglia S. Maria dell'Odigidria, Angeli Custodi, Madonna della Provvidenza, durante il periodo estivo ginnastica al mare
- In particolare nelle Case Famiglia S. Maria dell'Odigidria, Angeli Custodi, Madonna della Provvidenza, partecipazione alla scuola di calcio dell'Associazione una volta la settimana presso il campo di calcio donato Cosedil Spa
- Partecipazione ad incontri calcistici organizzati dalla scuola calcio dell'Associazione con la squadra di serie A: Chievo – Verona e Parma Football Club
- Partecipazione come scuola calcio dell'Associazione alle partite di Serie A, con ingresso gratuito, della squadra Chievo – Verona e Parma Football Club presso gli stadi vicini del territorio
- Attività all'aperto (uscite in bicicletta, con i pattini, a piedi per conoscere le diverse zone del territorio)
- Corso di nuoto
- Escursioni nel territorio (periodiche gite che prevedono la possibilità di trascorrere del tempo libero all'aria aperta, sia sfruttando le occasioni ed eventi offerti dal territorio, ad esempio mostre o visite organizzate)
- Organizzazione di uscite in campeggio in tenda
- Campeggi con gli scout Agesci zona galatea
- Visite guidate
- Organizzazione di gite in barca
- Attività manuali specifiche (laboratori di arte terapia con utilizzo di diversi materiali e per sviluppare e migliorare le abilità psico-motorie e consentire l'espressione della propria fantasia)
- Attività di manipolazione attraverso l'utilizzo di diversi materiali (creta, ceramica, carta, cartelloni, stoffa)

#### 5.2 Attività riabilitative – visite mediche presso strutture specializzate

- Realizzazione di un calendario con gli appuntamenti per ogni terapia
- Accompagnamento del disabile presso le strutture specializzate
- Attività presso strutture specializzate (aias, ecc)
- Attività riabilitative psicomotorie secondo i bisogni dei singoli accolti (sedute di psicomotricità, esplorazione dello spazio, attivazione delle funzioni sensoriali, percorsi psicomotori)
- Assistenza disabile durante l'attività svolta

- Realizzazione delle varie terapie specifiche
- Attività di logopedia
- Accompagnamento del disabile presso i Centri di Igiene Mentale
- Supporto da parte dell'operatore nei rapporti fra il disabile e la famiglia di origine
- Gestione medico-sanitaria: accompagnamento in strutture sanitarie per accertamenti, analisi mediche e visite specialistiche (medico curante), visite specialistiche ospedaliere (otorino, oculista, dentista, ecc..)
- Contatti con lo studio medico del Dott. Panebianco Raffaele, specialista in ginecologia e ostetricia, per fissare degli appuntamenti periodici
- Visite per la certificazione e il rinnovo dell'invalidità

#### **AZIONE 6: Attività comunicative e relazionali – cognitive**

Il volontario dovrà aiutare, stimolare e accompagnare gli utenti in tutte queste attività, stando con loro e cercando di indirizzare nel modo adeguato gli aiuti di cui realmente necessitano gli utenti.

##### 6.1 Attività socio-educative

- Visione di film (assistita e adatta allo sviluppo cognitivo del soggetto psichico)
- Lettura di fiabe e favole (adatte allo sviluppo cognitivo del soggetto psichico)
- Attività che hanno lo scopo di favorire la socializzazione e stimolare le capacità e le potenzialità individuali all'interno di un gruppo
- Utilizzo di giochi multimediali, per consentire la stimolazione della memoria
- Giochi di gruppo, di società, da tavolo (per la stimolazione di capacità manuali, attentive e di socializzazione)
- Mantenimento scolastico

##### 6.2 Attività ricreative-educative esterne

- Realizzazione di ogni attività prevista
- Accompagnamento e sostegno nelle attività settimanali dei centri diurni e cooperative dove sono inseriti gli utenti
- Organizzazione di una uscita alla settimana: cinema, gelato, parco giochi, ecc..
- Organizzazione di momenti di festa
- Organizzazione di soggiorni estivi (due volte l'anno gli operatori organizzano un periodo di vacanza durante il quale insieme agli utenti trascorrono del tempo lontano dagli impegni quotidiani in montagna o al mare)
- Realizzazione di cineforum adatti agli utenti
- Favorire la realizzazione di incontri organizzati in parrocchie o centri giovanili per trattare argomenti inerenti alla fascia d'età e interagire con i coetanei del territorio
- Organizzazione di feste di compleanno o feste a tema (carnevale, fine anno, ecc..)
- Contatto telefonico con Gastronomia Diletto Giovanni per la fornitura dei suoi prodotti gastronomici per la realizzazione dei momenti di festa
- Contatto telefonico con TOMARCHIO per la fornitura dei suoi prodotti dolciari per la realizzazione dei momenti di festa
- Attività e incontro con i gruppi scout, in particolare agesci Comitato Zona Galatea, associazioni e parrocchie, in particolare Comunità parrocchiale Maria SS Immacolata
- Organizzazione di uscite in luoghi pubblici (bar, cinema, pub..) del territorio per promuovere la socializzazione anche in ambienti esterni alla comunità
- Accompagnamento per negozi per fare degli acquisti di vario genere per aiutarli nella gestione della paghetta settimanale

##### 6.3 Attuazione delle attività teatrali programmate

- Accompagnamento e sostegno nell'attività di laboratori teatrali

- Accompagnamento e partecipazione agli spettacoli teatrali che la compagnia effettuerà sul territorio regionale e nazionale

#### 6.4 Attività manuali-artistiche

- Organizzazione di laboratori di decoupage, patchwork, collage
- Laboratori di cucito
- Attività di pittura attraverso l'utilizzo di diversi tipi di colori per stimolare la percezione sensoriale (tempere, acquerelli, a cera, a matita, a dito) e l'utilizzo di tele e fogli particolari (carta riciclata)
- Riordino dei luoghi dove si è svolta l'attività

### **AZIONE 7: Attività di cura della persona**

Per ogni disabile verranno individuate alcune attività specifiche da svolgere in maniera autonoma quotidianamente. Il supporto degli operatori e dei volontari delle sedi decrescerà in base al progetto e alle capacità acquisite dall'utente

#### 7.1 Programmazione attività

- Preparazione di un calendario dove inserire le attività quotidiane di cura della persona per ogni utente in base alle proprie capacità
- Divisione dei compiti di riordino all'interno della struttura per ogni utente in base alle proprie capacità
- Preparazione e attuazione di un corso di igiene da fare agli utenti in base alle proprie capacità

#### 7.2 Attività igienico-sanitaria personale

I volontari non parteciperanno concretamente a tali attività ma apporteranno un supporto leggero al fine di rafforzare la relazione con gli accolti disabili.

- Gli utenti vengono stimolati e supportati nello svolgimento della pulizia igienica personale quotidiana
- Gli utenti vengono aiutati e stimolati a vestirsi in modo adeguato, in maniera più o meno autonoma
- Attività di riordino e pulizia per gli accolti (attività quotidiane alle quali gli accolti sono invitati e aiutati a svolgere per responsabilizzarsi e rendersi conto del loro grado di autonomia e di crescita personale)
- Cura alimentare (gli accolti vengono assistiti e aiutati durante il consumo dei pasti)
- Aiuto e stimolazione nella preparazione della tavola per pranzare e cenare
- Aiuto e stimolazione nell'attività di riordino della cucina
- Aiuto e stimolazione nell'attività di riordino delle varie sale della struttura
- Somministrazione di farmaci agli accolti sotto cura medica

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 15
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 8
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 0
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 7
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 30
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 5
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. Rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.
2. Rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate.
3. Mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni, conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile.
4. Essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile.
5. Flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio.
6. Partecipazione ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi).
7. I volontari svolgeranno il servizio dal lunedì al sabato, avendo un giorno infrasettimanale libero da concordare con la struttura di assegnazione
8. Disponibilità a trasferimenti temporanei di sede di assegnazione per: soggiorni estivi, periodo natalizio, pasquale ecc..

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche nel giorno festivo di Domenica oppure il Sabato, fatto salvo il diritto a recuperare il giorno di riposo di cui non si è usufruito. Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.



17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Associazione Papa Giovanni XXIII da più di 30 anni investe le proprie risorse nella promozione e gestione di progetti di servizio civile, prima come obiezione di coscienza sostitutiva al servizio militare, poi come servizio civile nazionale, sia in Italia che all'estero. Per questa ragione, credendo profondamente nello strumento del servizio civile e nei valori che trasmette a livello sociale, riteniamo che la promozione e la sensibilizzazione non debbano essere limitate al singolo progetto o strettamente all'arco di emanazione e scadenza del bando, ma siano permanenti e attraversino trasversalmente le altre attività dell'Ente.

L'Associazione ha implementato da diversi anni un ufficio centrale finalizzato alla gestione dei progetti di servizio civile, con una sede locale per le varie aree, italiane ed estere, ove opera.

Nel corso di tutto l'anno riceviamo richieste di partecipazione ai progetti da parte dei giovani grazie anche all'attivazione di un numero verde, così come durante tutto l'anno portiamo avanti azioni di sensibilizzazione, discussione, elaborazione riguardanti i vari aspetti del SCN. Lo strumento privilegiato per le attività di promozione e sensibilizzazione dell'ente è la partecipazione diretta dei volontari in servizio civile tramite la loro presenza e la testimonianza come strumento di apprendimento, scoperta in una prospettiva didattica attiva, operativa ed immediata.

Totale ore espressamente dedicate alla promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale	<b>A= 66</b>
Totale ore espressamente dedicate alla promozione e sensibilizzazione del progetto "Amare Sempre"	<b>C= 42</b>
<b>TOTALE ORE PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A+C=</b>	<b>108</b>

Alle suddette 108 ore bisogna aggiungere una serie di attività difficilmente misurabili e quantificabili ma che ai fini della promozione e sensibilizzazione rivestono, secondo noi, un elevato grado di rilevanza.

Di seguito si riporta in dettaglio l'elenco delle azioni/attività:

	<b>EVENTO – AZIONE – ATTIVITA'</b>	<b>N. ORE</b>
<b>A</b>	Banchetto in occasione della "Tre Giorni Generale" dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, che si svolge a cadenza annuale a Rimini, e a cui partecipano tutte le zone periferiche a livello nazionale ed internazionale dell'associazione. I volontari in servizio civile di tutto il territorio si occupano della gestione del banchetto.	<b>14</b>
	Collaborazione fissa con il mensile "Sempre" attraverso la rubrica "Frontiere di Pace", redatta a cura del Servizio Obiezione di Coscienza e pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che presenta testimonianze (e illustra i relativi contesti e progetti dove operano) di volontari in servizio civile nazionale sia in Italia che all'estero.	<b>32</b>
	Interventi in qualità di relatori o testimonianze di volontari ed ex volontari in incontri pubblici e seminari, banchetti in numerose manifestazioni nazionali, sportello informativo telefonico, ecc.	<b>20</b>
	<b>TOTALE ORE QUANTIFICABILI</b>	<b>66</b>

EVENTI – AZIONI – ATTIVITA' NON QUANTIFICABILI		
B	Attivazione di un numero verde per far fronte alle richieste telefoniche dei giovani interessati: 800 913 596	
	Partecipazione ad eventi pubblici e privati di promozione e sensibilizzazione a livello nazionale.	
	Invio, tramite posta prioritaria, di materiale promozionale ad indirizzi privati acquistati da aziende specializzate in riferimento al target giovani del territorio.	
	Realizzazione e diffusione di uno spot televisivo e radiofonico	
EVENTO – AZIONE – ATTIVITA' Quantificabili in ore		N. ORE
C	Volantinaggio in occasione della presentazione pubblica dello spettacolo teatrale realizzato dai ragazzi accolti nelle strutture della zona "Dov'è Pinocchio?". La rappresentazione verrà replicata più volte nei comuni della provincia.	5
	Incontri/testimonianze con gruppi giovanili parrocchiali: Parrocchia Sant'Antonio Abate – Aci Sant'Antonio 3 h Parrocchia Maria SS Immacolata di Dagala del Re 3 h Parrocchia Sacro Cuore di Gesù di S. Venerina 4 h Gruppi scout locali 6 h Servizio diocesano per la pastorale giovanile di Acireale 3 h	19
	Interventi nelle scuole: 6 moduli da 2 ore ciascuno per incontri formativi nelle scuole superiori del territorio interessate al progetto	12
	Organizzazione di 2 incontri pubblici nella provincia di Catania	6
	<b>TOTALE ORE QUANTIFICABILI</b>	<b>42</b>
EVENTI – AZIONI – ATTIVITA' Non quantificabili in ore		
D	<p>Pubblicizzazione del progetto</p> <p>Promozione su siti web:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <a href="http://www.apg23.org">www.apg23.org</a></li> <li>2. <a href="http://www.odcpace.org">www.odcpace.org</a></li> <li>3. <a href="http://www.antennedipace.org">www.antennedipace.org</a></li> <li>4. <a href="http://www.rolaformichina.com">www.rolaformichina.com</a></li> <li>5. <a href="http://www.grafichefratantonio.it">www.grafichefratantonio.it</a></li> </ol> <p>Newsletters a:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gruppi scout a livello nazionale</li> <li>2. Informagiovani del territorio nazionale</li> <li>3. Centri missionari diocesani d'Italia</li> <li>4. Giovani tra i 18 e i 28 anni sul territorio provinciale (indirizzario acquisito dall'ufficio interno di fund raising).</li> </ol> <p>Promozione con inserti su riviste/quotidiani:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Mensile "Sempre"</li> <li>2. La Sicilia</li> </ol> <p>Affissione di materiale promozionale presso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Università degli Studi di Catania</li> <li>- Parrocchia Maria SS immacolata di Dagala del Re</li> <li>- Gastronomia Diletto Giovanni</li> </ul>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cosedil S.p.a.</li> <li>- Studio medico dott. Raffaele Panebianco, specialista in ginecologia e ostetricia</li> <li>- Agesci comitato Zona Galatea</li> <li>- Arti Grafiche Fratantonio (Pachino)</li> </ul>
	Stampa e diffusione volantini (n° copie: 3000) e manifesti (n° copie: 300) sul servizio civile nazionale volontario e sul progetto specifico, che viene messo a disposizione presso tutte le sedi periferiche dell'Ente, e diffuso attraverso gli enti che hanno sottoscritto partnership inerenti la promozione del servizio civile dell'ente.
	Bancarelle informative della cooperativa Rò la Formichina durante il periodo natalizio.
<b>DURATA TOTALE DELLE ATTIVITA' DI PROMOZIONE: <u>A+C = 108 ORE</u></b>	

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rimanda al sistema di selezione accreditato presso l'UNSC

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rimanda al sistema di monitoraggio accreditato presso l'UNSC

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo particolare alle attività per il raggiungimento degli obiettivi specifici, alla promozione del progetto qualora approvato, alla formazione specifica e alle risorse tecniche previste alla voce 25. Le risorse sono state suddivise in generali e specifiche. Le prime sono riferite alle azioni di

promozione e l'organizzazione della formazione specifica, alcune di queste sono state ripartite in base al numero dei progetti presentati in quanto vengono sostenute dalla Sede Centrale di Gestione del SCN dell'ente. Le risorse specifiche riguardano spese aggiuntive per il raggiungimento degli obiettivi specifici previsti a progetto.

### **RISORSE FINANZIARIE GENERALI**

#### **A. Formazione specifica di 1° e 2° livello**

<b>Sottovoci</b>	<b>Descrizione spesa</b>	<b>Risorse finanziarie</b>
Materiale didattico	Durante il corso vengono somministrati materiali cartacei didattici e vengono utilizzati materiali di cancelleria vari	<b>50 euro</b>
Organizzazione logistica del coordinatore	La programmazione e la preparazione del percorso formativo richiede il tempo di un coordinatore per contatti telefonici con docenti e volontari, affitto e predisposizione delle aule	<b>150 euro</b>
Tutor d'aula	Come previsto nei box della formazione, l'ente valorizza l'utilizzo di una figura all'interno dell'aula che faciliti la partecipazione di tutti. Il 40% dei tutor coinvolti richiedono compenso	<b>200 euro</b>
Formatori	Alcuni formatori effettuano la loro docenza in forma gratuita, altri richiedono un compenso. Numericamente il 50% dei formatori richiede il pagamento	<b>800 euro</b>
<b>Totale spesa A:</b>		<b>1.200 euro</b>

#### **B. Spese di promozione e pubblicizzazione del progetto**

<b>Sottovoci</b>	<b>Descrizione spesa</b>	<b>Risorse finanziarie</b>
Elaborazione grafica materiale promozionale	Ogni anno il materiale grafico viene rivisitato e modificato, aggiornando i contenuti e la presentazione	<b>25 euro</b>
Stampa materiale promozionale	Il prodotto grafico viene stampato da una tipografia in 500 copie di volantini e 100 copie di manifesti (come da box 17)	<b>75 euro</b>
Spese Numero Verde	Il numero verde è attivo quotidianamente (n orario di ufficio) per rispondere alle domande dei giovani interessati (come da box 17)	<b>10 euro</b>
Acquisto indirizzario target giovani	Vengono acquistati da aziende specializzate, indirizzi privati in riferimento al target dei giovani del territorio	<b>25 euro</b>
Invio lettere informative	L'ente invia ai giovani del territorio materiale tramite posta prioritaria (mailing list, Promo Posta, spedizioni varie)	<b>75 euro</b>
Partecipazione ad eventi	L'ente partecipa come descritto nei box "sensibilizzazione e promozione" a diversi eventi con propri operatori su tutto il territorio italiano. Rimborsa le spese di viaggio ai volontari coinvolti	<b>100 euro</b>
<b>Totale spesa B:</b>		<b>310 euro</b>

### RISORSE FINANZIARIE SPECIFICHE

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate ad alcune delle attività del progetto elencate nel punto 8.1 e alle tecniche previste alla voce 25. **Nell'elenco sottostante non saranno riportate tutte le azioni/attività, ma soltanto quelle per cui è previsto lo stanziamento di risorse finanziarie aggiuntive.**

<b>FASI DI IDEAZIONE DEL PROGETTO</b>	
<b>AZIONI/Attività</b>	<b>Risorse finanziarie aggiuntive</b>
Incontro preliminare tra i referenti/progettisti della provincia e la sede centrale di gestione del servizio civile nazionale per stabilire le linee di programmazione della nuova progettazione	<b>300 euro</b>
Incontro preliminare con tutti i responsabili delle strutture presenti sul territorio dove verrà presentata l'idea progettuale	<b>200 euro</b>
<b>Totale spesa C:</b>	<b>500 euro</b>
<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Inserimento di 28 disabili accolti, con necessità di assistenza intensa e moderata, all'interno delle attività di mobilità e locomozione e di quelle comunicative e relazionali – cognitive, svolte all'esterno delle strutture.	
<b>AZIONI/Attività</b>	<b>Risorse finanziarie aggiuntive</b>
<b>AZIONE 3: Sviluppo dei progetti educativi individualizzati</b>	
3.1 Programmazione di laboratori ad hoc	400 euro
<b>AZIONE 4: Corso di aggiornamento operatori</b>	
4.2 Realizzazione e valutazione del corso	200 euro
<b>AZIONE 5: Attività di mobilità e locomozione</b>	
5.1 Attuazione delle attività motorie programmate	400 euro
5.2 Attività riabilitative – visite mediche presso strutture specializzate	400 euro
<b>AZIONE 6: Attività comunicative e relazionali – cognitive</b>	
6.2 Attività ricreative-educative esterne	200 euro
6.3 Attuazione delle attività teatrali programmate	300 euro
6.4 Attività manuali e artistiche	250 euro
<b>AZIONE 7: Attività cura della persona</b>	
7.2 Attività igienico-sanitaria personale	1000 euro
<b>AZIONE 8: Monitoraggio e verifica</b>	
8.2 Valutazione finale	100 euro
<b>Totale spesa D:</b>	<b>3.250 euro</b>

**TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: A + B + C + D = 4.260 EURO**

#### 24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

La rete a sostegno del progetto "Amare Sempre" è costituita dai seguenti copromotori e partners:

- **Facoltà di Ingegneria – Università di Catania:** promozione del servizio civile e del progetto mettendo a disposizione locali per attività di sensibilizzazione
- **A.C. Chievo Verona s.r.l.:** disponibilità ad incontrare i ragazzi della scuola calcio

- dell'ente – ingresso gratuito alle partite di serie A per la scuola calcio dell'ente
- **Parma Football Club S.p. a.:** disponibilità ad incontrare i ragazzi della scuola calcio dell'ente – ingresso gratuito alle partite di serie A per la scuola calcio dell'ente
  - **Parrocchia Maria SS Immacolata di Degala del Re (S. Venerina):** promozione attraverso affissione presso le sedi di manifesti, del servizio civile nazionale e del progetto messa a disposizione di locali per attività di sensibilizzazione, nel territorio, di tematiche previste a progetto; messa a disposizione di locali per la realizzazione di attività di integrazione di disabili
  - **Gastronomia Diletto Giovanni:** promozione del servizio civile e del progetto attraverso affissione di manifesti promozionali presso i propri spazi; donazione di prodotti per attività ludico-ricreative
  - **Studio medico specialistico del dott. Panebianco Raffaele, specialista in ginecologia e ostetricia:** promozione del servizio civile e del progetto attraverso affissione di manifesti promozionali presso i propri spazi; consulenze mediche gratuite
  - **Agesci comitato Zona Galatea:** promotore del servizio civile attraverso i giovani che incontrano; organizzazione di attività ludico- ricreative tra i giovani scout e gli utenti del progetto , attività di animazione all'interno delle strutture di case famiglia
  - **Arti Grafiche Fratantonio (Pachino):** promozione attraverso affissione presso le sedi di manifesti, del servizio civile nazionale e del progetto ; collaborazione e sostegno per la realizzazione di materiale promozionale e di sensibilizzazione
  - **Compagnia dolciaria Tomarchio Srl:** promozione del servizio civile e del progetto attraverso affissione di manifesti promozionali presso i propri spazi; donazione di prodotti per attività ludico-ricreative

**VEDI ALLEGATI 3**

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Si elencano di seguito le risorse tecniche e strumentali necessarie all'attuazione del progetto in riferimento agli obiettivi prefissati ed alle attività previste nel punto 8.1.

N.	Risorse strumentali e tecniche	Attività
10	Automobili	5.1 Attuazione delle attività motorie programmate 5.2 Attività riabilitative – visite mediche 6.2 Attività ricreative – educative esterne 6.3 Attuazione delle attività teatrali programmate
12	Pulmini	5.1 Attuazione delle attività motorie programmate 5.2 Attività riabilitative – visite mediche 6.2 Attività ricreative – educative esterne 6.3 Attuazione delle attività teatrali programmate
15	Televisori	6.1 Attività socio - educative
10	Lettore DVD	6.1 Attività socio - educative
10	Videoregistratori	6.1 Attività socio - educative
8	Stereo	5.1 Attuazione delle attività motorie programmate 6.1 Attività socio – educative 6.3 Attuazione delle attività teatrali programmate
n.q.	Cd, DVD, Videocassette	6.1 Attività socio – educative 6.3 Attuazione delle attività teatrali programmate

8	Computer	6.1 Attività socio – educative 6.3 Attuazione delle attività teatrali programmate
n.q.	Accessori e giochi per computer	6.1 Attività socio – educative
1	Telecamera	6.3 Attuazione delle attività teatrali programmate
20	Biciclette	5.1 Attuazione delle attività motorie programmate
8	Tende da campeggio	5.1 Attuazione delle attività motorie programmate
4	Piscine in gomma	5.1 Attuazione delle attività motorie programmate
n.q.	Materiale per laboratori di decoupage, pittura, patchwork, collage (pennelli, colla, acquarelli, pennarelli, colori a tempera, a matita, a dito, a cera, materiale in legno, cartone, stoffa, tele, creta)	5.1 Attuazione delle attività motorie programmate 6.4 Attività manuali - artistiche
n.q.	Materiale per attività sportive esterne (palloni da calcio, pallavolo, basket, canestro, divise da calcio)	5.1 Attuazione delle attività motorie programmate
n.q.	Materiale di facile consumo per l'igiene (guanti monouso, spugnette, detergenti per igiene personale) e vestiario	7.2 Attività igienico-sanitaria personale
n.q.	Libri con illustrazioni, fumetti, riviste	6.1 Attività socio-educative
30	Giochi di vario tipo in scatola	6.1 Attività socio-educative
n.q.	Giochi per svariate fasce di età (es. costruzioni, pupazzi, teatrino, pista, carte, scacchiera, puzzle...)	6.1 Attività socio-educative
n.q.	Alimenti, vestiario e medicinali	7.2 Attività igienico-sanitaria personale
6	Uffici attrezzati con pc, stampanti, telefoni fissi e telefoni cellulari, connessione Adsl, fax, materiale di segreteria	2.1 Elaborazione di un programma sugli interventi individuali da effettuare 2.2 Redazione dei singoli programmi individualizzati per ogni utente 3.1 Programmazione di laboratori ad hoc 3.2 Pianificazione e stesura di un calendario di laboratori ad hoc 4.2 Realizzazione e valutazione del corso 8.1 Monitoraggio
3	Saloni per circa 20 persone, attrezzati con sedie, tavoli, videoproiettore, lavagna a fogli, ecc..	2.1 Elaborazione di un programma sugli interventi individuali da effettuare 2.2 Redazione dei singoli programmi individualizzati per ogni utente 3.1 Programmazione di laboratori ad hoc 3.2 Pianificazione e stesura di un calendario di laboratori ad hoc

		4.2 Realizzazione e valutazione del corso 8.1 Monitoraggio
4	Strutture abitative idonee alla mobilità dei disabili	Tutte le attività
n.q.	Materiale mantenimento scolastico (libri, quaderni, penne, cartelloni, ecc..)	6.1 Attività socio-educative
5	Playstation	6.1 Attività socio-educative
n.q.	Materiale audio-visivo	6.3 Attuazione delle attività teatrali programmate

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NESSUNO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il progetto “**Amare Sempre**” rende possibile l'acquisizione delle seguenti competenze, riferibili e contenute nel Repertorio delle Qualifiche previsto dal “Sistema Regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”, ai sensi della Delibera della Giunta Regionale Emilia Romagna del 19/04/2006 n.530

Le competenze indicate di seguito rappresentano due delle quattro Unità di Competenza che compongono la qualifica relativa alla figura professionale dell'Animatore Sociale, figura iscritta nel area professionale “*Erogazione servizi socio-sanitari*” prevista dal citato sistema.

UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI)	CONOSCENZE (CONOSCERE)
<b>2. Animazione sociale</b>	Stimolare capacità di socializzazione ed emancipazione per ostacolare l'isolamento socio-affettivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Caratteristiche evolutive e dinamiche di cambiamento di individui e gruppi.</li> <li>▪ Strumenti e tecniche di analisi e rilevazione dei bisogni: colloqui individuali e di gruppo, interviste, questionari.</li> <li>▪ Il rapporto individuo-società: processi di marginalizzazione e devianza.</li> <li>▪ Caratteristiche psicopedagogiche dei diversi modelli familiari.</li> <li>▪ Strumenti e tecniche di analisi e</li> </ul>
	Tradurre bisogni, manifesti e non, di singoli e gruppi, in azioni di scambio e confronto reciproco	
	Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale	

	Riscontrare il livello di partecipazione e coinvolgimento dei fruitori individuando ulteriori ambiti di intervento	<p>verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, ecc.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Metodologie della ricerca sociale: analisi territoriale, analisi dei dati, la ricerca di intervento, ecc.</li> </ul>
<b>3. Animazione educativa</b>	Interpretare dinamiche comportamentali e criticità latenti dell'utente con approccio empatico e maieutico	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tecniche di comunicazione e relazione con l'utente.</li> <li>▪ Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi socio-sanitari ed assistenziali.</li> </ul>
	Trasmettere modelli comportamentali positivi per contrastare fenomeni di devianza e disadattamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Organizzazione dei servizi socio-assistenziali e delle reti informali di cura.</li> <li>▪ Tecniche di animazione: teatrale, espressiva, musicale, motoria, ludica.</li> </ul>
	Innescare processi di conoscenza e di consapevolezza del sé e di riconoscimento dei propri bisogni e motivazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tipologie di laboratorio manuale: disegno, pittura, lavori a maglia, cartapesta, creta, ecc.</li> <li>▪ Principali tecniche di analisi della personalità e della relazione d'aiuto.</li> </ul>
	Stimolare dinamiche di crescita personale attraverso riflessioni ed elaborazione di atteggiamenti e comportamenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza.</li> <li>▪ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche).</li> </ul>
<p>L'acquisizione delle seguenti competenze verrà certificata e riconosciuta, su richiesta dell'interessato, dall'ente OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE, ente accreditato dalla Regione Emilia Romagna (cod. organismo 742), ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 177/2003 e integrata successivamente con le delibere n. 266/2005 e 645/2011 tramite il rilascio di apposito "Certificato di competenze"</p> <p style="text-align: right;"><b>VEDI ALLEGATI 4</b></p>		

## Formazione generale dei volontari

### 29) Sede di realizzazione:

La sede è scelta sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti e dalla disponibilità di fruizione della struttura stessa, essendo la formazione di tipo residenziale.

Pertanto è previsto che i corsi di formazione generale siano tenuti nelle seguenti sedi:

- a) Sede di Gestione del Servizio Civile, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)

- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Casa famiglia Angeli Custodi, via Sabotino 53 – 95010 – Monacella di Santa Venerina (CT)
- e) Casa Famiglia Madre della Resurrezione, Via Passo del Fico contrada Milisinni – 95121 – Catania (CT)
- f) Ass. Papa Giovanni XXIII, via Provinciale 11 – 95010 – Linera di Santa Venerina (CT)

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale è effettuata **in proprio, con formatori dell'ente**, in quanto l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è ente accreditato di prima classe nell'albo nazionale.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia di realizzazione della formazione generale rispetta le indicazioni contenute nella determina "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 4 aprile 2006.

La metodologia alterna lezioni frontali (almeno per il 55% del monte ore complessivo) a dinamiche non formali (almeno per il 20% del monte ore complessivo).

che comprendono: training, teatro dell'oppresso (Tdo), simulazione, role-play, brainstorming, lavori di gruppo, cineforum, confronti in plenaria, visite di realtà presenti sul territorio.

Lezioni frontali e dinamiche non formali si completano a vicenda, al fine di valorizzare l'esperienza e l'opinione di ciascun volontario, in un rapporto educativo che tenda ad essere più maieutico che trasmissivo.

La metodologia scelta, dunque, è attiva e partecipativa, in quanto si parte dalla consapevolezza che su alcune tematiche trattate nella formazione generale- quali per esempio il concetto di gruppo e la sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva, la gestione dei conflitti- tutti possediamo delle pre-conoscenze, convincimenti e opinioni. E' quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni.

La formazione generale si effettua in modo **residenziale**, cercando dove possibile di unire volontari di progetti diversi, favorendo la creazione un ambiente eterogeneo, che sia pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a

comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile, e funzionale al confronto e all'arricchimento reciproco.

La dimensione di gruppo sperimentata attraverso la residenzialità è essa stessa esperienza formativa informale, che favorisce lo sviluppo di competenze sociali e trasversali quali il rispetto dell'altro, la collaborazione, la gestione dei conflitti, la tutela del bene comune.

Durante la formazione sarà garantita la presenza di un tutor d'aula con gli specifici compiti di gestire il gruppo, facilitare le relazioni interpersonali, valutare l'efficienza e l'efficacia dei moduli, gestire eventuali situazioni conflittuali all'interno del gruppo.

Oltre al tutor sarà presente la figura del formatore, con il compito di progettare, coordinare, supervisionare il percorso formativo.

La formazione generale è suddivisa in due corsi residenziali che verranno effettuati nel corso dei primi 5 mesi di servizio civile volontario, come da determina.

### 33) *Contenuti della formazione:*

Il percorso formativo proposto si compone dei contenuti previsti nella determina "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 4 aprile 2006. L'obiettivo del percorso è quello di sviluppare competenze che permettano ai volontari non solo di svolgere le attività previste dal progetto, ma di acquisire una maggiore consapevolezza del loro ruolo di cittadini attivi, attuatori del sacro dovere di difesa della patria sancito dall'art.52 della Costituzione italiana, con mezzi ed attività non militari e nonviolenti. Il percorso formativo cerca di dare risalto al tema della Difesa della Patria, riproponendolo in entrambi i corsi formativi e facilitandone diverse riletture. Trasversali a tutto il percorso sono i temi della cittadinanza attiva e della nonviolenza, in quanto il servizio civile, oltre ad essere difesa della Patria con modalità nonviolenta, è anche un percorso di formazione civica.

La formazione risulta così utile a collocare l'esperienza dei volontari nei contesti, via via più ampi, che li coinvolgono: il gruppo formativo, la sede di attuazione di progetto, l'ente ove si presta servizio, la realtà locale, la società italiana, europea e mondiale.

#### **Primo Corso: formazione generale "Introduzione e strumenti"**

Questo primo percorso formativo verrà effettuato entro i primi due mesi di Servizio Civile volontario

	<b><u>L'identità del gruppo in formazione</u></b>
<b>1</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Conoscenza fra i volontari</li><li>- Costruire un'identità di gruppo</li><li>- Condivisione di motivazioni e aspettative</li><li>- Contestualizzazione dell'esperienza di Servizio Civile</li></ul>
<p>Si tratta di un laboratorio nel quale il formatore lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari partendo dal background individuale e di gruppo. Il gruppo partirà dalla conoscenza reciproca e dalla condivisione di idee, aspettative, motivazioni ed obiettivi individuali rispetto al servizio civile per arrivare a una definizione condivisa dell'identità di gruppo dei volontari e alla contestualizzazione dell'esperienza di Servizio Civile.</p>	

2	<p><b><u>Presentazione dell'Ente</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Approfondimenti rispetto alla storia, i valori, la mission dell'Ente;</li> <li>- Struttura organizzativa e gestionale dell'ente: zone e servizi;</li> <li>- L'intervento sociale dell'ente <ul style="list-style-type: none"> <li>o Modus operandi</li> <li>o Ambiti e tipologie d'intervento</li> <li>o Beneficiari</li> <li>o Il progetto di servizio civile</li> </ul> </li> <li>- I fondamenti: dalla condivisione diretta alla rimozione delle cause: <ul style="list-style-type: none"> <li>o La differenza tra condividere e prestare un servizio</li> <li>o Il ruolo degli "ultimi" nella costruzione di una società nuova</li> <li>o La società del gratuito</li> </ul> </li> </ul>
<p>La presentazione dell'ente avviene attraverso la visita di una realtà di accoglienza dell'associazione. Un membro dell'ente, partendo dalla presentazione della realtà visitata, presenta l'associazione, soffermandosi sulla storia, sulla mission e i valori, sulle modalità organizzative, affinché i volontari siano in grado di comprenderne le modalità di intervento. Si cercheranno di toccare i diversi ambiti di intervento, con particolare attenzione per quelli che coinvolgono i progetti in servizio civile. Infine, si approfondiranno i fondamenti alla base dell'attività dell'Associazione, ovvero la condivisione diretta con gli "ultimi"- con chi è emarginato e versa in situazioni di grave disagio- e la rimozione delle cause che generano l'ingiustizia e i conflitti sociali.</p>	
3	<p><b><u>Dall'Obiezione di Coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La storia del servizio civile e la sua evoluzione: <ul style="list-style-type: none"> <li>o La storia dell'Obiezione di Coscienza</li> <li>o Dalla legge 772/72 alla legge 230/98</li> <li>o I valori e le finalità della legge 64/2001</li> <li>o Obiezione di Coscienza e Servizio Civile Volontario: affinità e differenze</li> </ul> </li> <li>- Gli attori del servizio civile: UNSC, Enti, Volontari</li> </ul>
4	<p><b><u>Il dovere di difesa della patria</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La Costituzione italiana: <ul style="list-style-type: none"> <li>o Art. 52 della costituzione</li> <li>o Sentenze nn. 164/85, 228/04, 229/04, 431/05</li> <li>o I diversi concetti di patria: patria nella società post-moderna;</li> </ul> </li> </ul>
<p>I moduli 3, 4 essendo a nostro avviso strettamente collegati, verranno affrontati in successione. Partendo dall'origine dell'obiezione di coscienza al servizio militare, e ripercorrendo la storia che ha portato alla situazione attuale, si approfondiranno il concetto di difesa civile e difesa popolare nonviolenta, riportando alcuni esempi storici, fino ad arrivare alla legge 64/2001 e al sistema del servizio civile. La costituzione, approfondita nel modulo 5, servirà da riferimento trasversale all'analisi e approfondimento delle diverse tematiche. Nell'affrontare il tema, l'utilizzo di una modalità frontale è finalizzato a trasmettere i fondamenti dei temi in oggetto e sarà accompagnata da inserti multimediali quali video, letture, canzoni. Alla modalità frontale sarà affiancata una metodologia euristica- tramite brainstorming, lavori di gruppo, discussione in plenaria- in modo da</p>	

<p>approfondire le conoscenze pregresse dei volontari rispetto a temi trattati, soprattutto i concetti di patria e difesa che rischiano oggi di essere svuotati di significato e il cui campo semantico è influenzato dai recenti mutamenti socio-culturali. Questa modalità permette di condividere saperi, ma anche di decostruire stereotipi e pre-concetti, riattribuendo valore e significato a questi temi alla luce dell'esperienza di servizio civile.</p>	
<b>5</b>	<p><b><u>La normativa vigente e la carta di impegno etico</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– La carta di impegno etico</li> <li>– Le norme attuali</li> </ul>
<b>6</b>	<p><b><u>Diritti e doveri del volontario del servizio civile</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Ruolo del volontario</li> <li>– Diritti e doveri del volontario in servizio civile</li> </ul>
<p>Nei moduli 5 e 6, alla luce degli obiettivi dell'esperienza di servizio civile e dei valori che ad essa sottendono espressi nella "Carta di impegno etico", saranno lette e commentate le norme messe a punto dal legislatore per la gestione del Servizio Civile Nazionale, approfondendo quelli che sono i diritti e i doveri dell'ente e del volontario, alla luce della circolare sulla gestione.</p> <p>Nel corso del modulo il volontario acquisisce consapevolezza sulle proprie responsabilità, in quanto la sua esperienza non è solo individuale, ma pubblica. Questo concetto di responsabilità verrà poi ripreso e approfondito nel modulo sulla solidarietà e le forme di cittadinanza.</p>	
<b>7</b>	<p><b><u>La solidarietà e le forme di cittadinanza</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Concetto di cittadinanza attiva <ul style="list-style-type: none"> <li>o condivisione di conoscenze ed esperienze;</li> <li>o Concetto di cittadinanza planetaria</li> </ul> </li> <li>– Dinamiche internazionali legate alla globalizzazione e al sottosviluppo</li> <li>– Ruolo del volontario in servizio civile nella società</li> <li>– Il ruolo di ANTENNA: l'informazione critica e dal basso come forma di cittadinanza attiva</li> </ul>
<b>8</b>	<p><b><u>La protezione civile</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Difesa della patria e difesa dell'ambiente: la Protezione Civile</li> <li>– Concetto di rischio: <math>P \times V \times E</math></li> <li>– Il metodo Augustus</li> <li>– Protezione civile e Servizio civile volontario: finalità comuni</li> </ul>
<p>Nei moduli 7, 8 l'obiettivo è quello di offrire ai volontari una visione più ampia della società e delle possibili risposte di fronte a problematiche quali povertà, esclusione sociale e sottosviluppo. Si analizzerà il concetto di cittadinanza attiva e solidarietà sociale per poi estendere l'analisi sulle attività sociali e di volontariato delle istituzioni e del Terzo Settore.</p> <p>Si allargherà inoltre la riflessione al più ampio concetto di cittadinanza planetaria, cercando di sviluppare nei volontari un approccio "locale" alle problematiche sociali: è necessario agire a livello locale in modo adeguato per rispondere ai bisogni della comunità, ma con uno sguardo che si allarga a livello mondiale, consapevoli della complessità che caratterizza la società globalizzata.</p> <p>Collegato alla cittadinanza attiva, segue il modulo sulla protezione civile come risposta a situazioni di emergenza o calamità naturali che minano la sicurezza dei cittadini.</p>	

Richiama inoltre il tema della difesa della Patria in quanto risponde all'articolo 52 della costituzione, tutelando l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o pericoli legati a calamità naturali.

**Il lavoro per progetti**

- 9
- Metodologia della progettazione:
    - o dal rilevamento del bisogno e della domanda, alla valutazione dei risultati attesi;
    - o Monitoraggio e valutazione di esito, efficacia ed efficienza del progetto;
    - o Valutazione della formazione;

L'obiettivo del modulo è di rendere partecipi i volontari del processo di progettazione, presentandone le varie fasi dall'ideazione, al rilevamento del bisogno presente nel territorio, alla formulazione di obiettivi e attività che rispondano a tale bisogno. Si presenterà quindi ai volontari il progetto di servizio civile nel quale sono inseriti illustrandone la struttura generale con particolare attenzione agli obiettivi, sia generali che specifici. Verranno introdotti i concetti di monitoraggio e valutazione e si presenteranno gli strumenti del sistema di monitoraggio che l'ente utilizza per seguire l'andamento dei progetti e per apportare eventuali migliorie in itinere.

Alla fine inoltre del primo corso formativo si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.

**Secondo Corso: formazione generale "Approfondimenti e ulteriori strumenti"**

Questo secondo corso formativo verrà effettuato tra il 3° e 4° mese di Servizio Civile volontario.

**Lavoro per progetti**

- 1
- Verifica e valutazione della fase di inserimento dei volontari
  - Analisi dell'andamento del servizio: punti di debolezza e punti di forza
  - Volontari in servizio civile: quale crescita umana e professionale?

Dopo circa 4 mesi dall'avvio al servizio, il formatore condurrà i volontari ad analizzare e verificare l'andamento del loro servizio sotto diversi aspetti e cercherà di rispondere ai quesiti aperti che sono sorti in questa prima fase. In particolare si rileggerà l'esperienza focalizzando l'attenzione sulla coerenza rispetto agli obiettivi e alle attività, e sulle relazioni con utenti, OLP, volontari ecc.

Si evidenziano le eventuali criticità presenti per ipotizzare e proporre delle migliorie al progetto.

**Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato**

- 2
- Le forme di associazionismo sociale
  - I diversi attori sociali: pubblico e privato
  - Il volontariato: quali competenze?
  - Visita di associazioni presenti sul territorio (gruppi GAS, mercati equosolidali, associazioni di volontariato)

Al volontario verranno presentati i vari attori coinvolti nel sociale, sia pubblici che privati, approfondendo in particolare il ruolo del volontariato. Il modulo richiama il tema

<p>della “solidarietà e le forme di cittadinanza” attuato nel primo corso formativo, in quanto anche il volontariato rappresenta una forma di cittadinanza attiva e una modalità di tutelare il bene comune. In particolare il modulo prevede di visitare una delle associazioni che opera sul territorio.</p>	
<b>3</b>	<p><b><u>L'identità del gruppo in formazione</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Ri-definizione dell'identità di gruppo, attraverso il recupero delle motivazioni e aspettative iniziali</li> <li>– Il gruppo di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Elementi costitutivi del gruppo (obiettivo comune, ruoli, status, leadership, coesione, comunicazione)</li> <li>○ Buone prassi nel lavoro di gruppo</li> </ul> </li> <li>– Elementi di comunicazione nonviolenta nel gruppo</li> </ul>
<p>Durante questo laboratorio si recupereranno, tramite attività interattive e dinamiche, gli aspetti motivazionali, l'identità di gruppo e le aspettative iniziali che hanno portato i volontari alla scelta del servizio civile. Inoltre, considerando che durante l'esperienza di servizio civile i volontari vivono la dimensione del gruppo e del lavoro d'equipe con diversi soggetti tra cui OLP, altri volontari o dipendenti dell'ente, è fondamentale approfondire il concetto di gruppo di lavoro, gli elementi che lo costituiscono e le buone prassi che permettono a un gruppo di raggiungere in modo efficace l'obiettivo comune, salvaguardando la componente relazionale. La modalità residenziale della formazione permette di sperimentare concretamente le buone prassi approfondite durante il modulo.</p>	
<b>4</b>	<p><b><u>Il dovere di difesa della patria</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Ripresa della Costituzione già introdotta nel 1° modulo formativo;</li> <li>– Concetto di difesa della Patria: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Excursus storico sul concetto di patria, fino ad approfondire l'idea di patria nella società post-moderna;</li> <li>○ Richiamo alla Dichiarazione Universale dei diritti umani;</li> <li>○ Significato attuale di difesa della patria a partire dalla Costituzione e dalla Dichiarazione dei diritti umani</li> </ul> </li> <li>– Difesa della patria e SCN</li> </ul>
<p>Il modulo sulla Difesa della Patria è introdotto nel primo corso formativo, durante l'excursus storico sull'obiezione di coscienza. In questo secondo momento, si riprende la Costituzione e il concetto di difesa della Patria, per approfondirlo e problematizzarlo. La difesa della patria è centrale nell'esperienza di servizio civile, come ribadito dalla stessa legge 64/2001 e dalla carta di impegno etico. Ecco perché ci sembra opportuno riproporre il tema in questo secondo modulo formativo, per verificare come la consapevolezza del SCN come difesa della patria cambi nel corso dell'esperienza. Verrà approfondito il tema tenendo conto dei profondi mutamenti avvenuti negli ultimi decenni nella nostra società interessata dalla globalizzazione.</p>	
<b>5</b>	<p><b><u>La difesa civile non armata e nonviolenta</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Nuovo Modello di Difesa e possibile ruolo dei civili</li> <li>– Le forme attuali di difesa civile non armata e nonviolenta</li> <li>– Elementi fondamentali del conflitto <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Analisi dei conflitti: modello M-m e modello E;</li> <li>○ Dimensioni e livelli del conflitto</li> <li>○ Individuazione di strategie di gestione nonviolenta dei conflitti</li> </ul> </li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Gli strumenti della nonviolenza</li> <li>– Il servizio civile come esperienza di difesa nonviolenta</li> </ul>
	<p>Si approfondirà il tema della nonviolenza, anticipato nel 1° modulo formativo durante l'excursus sull'obiezione di coscienza e nel modulo relativo alla difesa della patria. Una volta definito infatti che il servizio civile risponde al dovere di difesa della patria, c'è da chiarire la modalità con cui questa difesa si attua.</p> <p>Il tema della Difesa civile non armata e nonviolenta, e della nonviolenza, non può prescindere dall'approfondimento del tema "Gestione e trasformazione nonviolenta del conflitto". La dimensione conflittuale inoltre è di centrale importanza nelle relazioni ed in particolare nella relazione d'aiuto che caratterizza l'intervento dei volontari in servizio civile presso l'ente, nonché nella costruzione della pace.</p> <p>L'obiettivo principale è quello di analizzare il concetto di conflitto, evidenziando i pregiudizi e stereotipi rispetto al significato che attribuiamo all'esperienza conflittuale e approfondendone le caratteristiche principali e gli ambiti nei quali esso si può manifestare. Si evidenzierà l'ambivalenza del conflitto- che può essere distruttivo o costruttivo, negativo o positivo- e i presupposti per fare emergere la sua dimensione positiva.</p> <p>Si introdurrà infine il tema della gestione nonviolenta dei conflitti come modalità di prevenzione delle situazioni di guerra e di violenza, attraverso l'analisi di alcuni esempi storici.</p> <p>Il modulo presenta inoltre una parte frontale in cui si fa riferimento alle esperienze di difesa civile non armata e nonviolenta nella storia, per poi portare i volontari a riflettere sulla loro esperienza di servizio civile e su come può tradursi in difesa nonviolenta.</p>
<b>6</b>	<p><b><u>Lavoro per progetti:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Monitoraggio della formazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Compilazione sistema di monitoraggio della formazione;</li> <li>○ Condivisione in plenaria di criticità, punti di forza e proposte di miglioramento per la formazione</li> </ul> </li> </ul>
	<p>Alla fine dell'intero percorso formativo si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.</p>

34) Durata:

<b>Moduli formativi</b>	<b>Ore lezioni frontali</b>	<b>Ore dinamiche non form.</b>	<b>Totale ore</b>
L'identità del gruppo in formazione	3	5	<b>8</b>
Presentazione dell'Ente	2	0	<b>2</b>
Il lavoro per progetti	5	2	<b>7</b>
Dall'Obiezione di Coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	2	1	<b>3</b>
Il dovere di difesa della patria	3	2	<b>5</b>

La difesa civile non armata e nonviolenta	2	5	7
La normativa vigente e la carta di impegno etico	2	0	2
Diritti e doveri del volontario del servizio civile	2	0	2
La solidarietà e le forme di cittadinanza	1	3	4
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	1	1	2
La protezione civile	1	1	2
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE GENERALE</b>	<b>24</b>	<b>20</b>	<b>44</b>

### Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

#### 35) Sede di realizzazione:

La sede è scelta in base al posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti e dalla disponibilità di fruizione della struttura stessa, essendo la formazione di tipo residenziale.

Pertanto è previsto che i corsi di formazione generale siano tenuti nelle seguenti sedi:

- a) Casa Famiglia Angeli custodi, via Sabotino 53 – 95010 – Monacella di Santa Venerina (CT)
- b) Casa Famiglia S. Francesco, via Cappuccini 10 – 95036 – Randazzo (CT)
- c) Casa Famiglia S. M. dell'Odigidria, via Provinciale 11 – 95010 Santa Venerina (CT)
- d) Casa Famiglia Madonna della Provvidenza, corso Sicilia 40/B – 95014 – Giarre (CT)
- e) Casa Famiglia Madre della Resurrezione, via Passo del fico contrada Milisinni – 95121 – Catania (CT)

#### 36) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente, con formatori dell'ente

#### 37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Nome e cognome	Luogo di nascita	Data di nascita	Codice fiscale
CONCETTA IABICHINO	Scicli (CN)	27/02/1979	BCHCCT79B67I535B
LAURA LUBATTI	Mondovì (CN)	07/04/1963	LBTLRA63D47F351X
MARIA CARMELA PARISI	Catania (CT)	12/02/1969	PRSMCR69B52C351K
RAFFAELLA RAPISARDA	Catania (CT)	11/10/1972	RPSRFL72R51C351S
MARCO LOVATO	Legnago (VR)	22/05/1966	LVTMRC66E22E512R

ALBERTO PENNISI	Catania (CT)	03/02/1973	PNNLRT73B03C351L
MARIO MURATORI	Alessandria (AL)	18/05/1964	MRTMRA64E18A182A
ROSALBA GENTILE	Catania (CT)	31/07/1953	GNTRSB53L71C351B
ANTONIO CHIARENZA	Catania (CT)	12/11/1968	CHRNTN68S13C351N
CATERINA CRISTINA RUSSO	Catania (CT)	02/08/1969	RSSCRN69M42C351W

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Nome e cognome	MODULO	Competenze specifiche
CONCETTA IABICHINO	2	Responsabile di casa famiglia. Animatrice del servizio Obiezione e pace. Esperienza di formazione obiettori di coscienza e volontari.
LAURA LUBATTI	7	Responsabile casa famiglia. Animatrice e referente per la zona Acireale del servizio Affidamento dell'APG23. Collaborazione con i comuni, servizi sociali e tribunale per i minori. Animatrice di una compagnia teatrale per ragazzini disagiati e portatori di handicap.
MARIA CARMELA PARISI	4	Responsabile casa famiglia. Laureata in medicina con specializzazione in pediatria. Specializzazione in bioetica e sessuologia. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori e disabili.
RAFFAELLA RAPISARDA	1	Responsabile casa famiglia, animatrice del servizio amministrazione per la zona Acireale e per la cooperativa sociale Rò la Formichina. Esperienza pluriennale in materia di affidamento familiare.
MARCO LOVATO	3	Responsabile casa famiglia, con esperienza di animazione in carcere e quartieri a rischio. Esperienza pluriennale di accoglienza di minori e disabili. Esperienza in attività legate alla lotta alla mafia.
ALBERTO PENNISI	6	Responsabile di casa famiglia. Responsabile della cooperativa sociale di tipo A e B "Rò la Formichina". Esperienza con ragazzini/adulti che vivono varie forme di devianza e disagi. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori e disabili.
MARIO MURATORI	8	Responsabile di Casa Famiglia. Referente del Servizio animazione carcere minorile di Catania. Operatore presso una comunità di rientro per ragazzi con dipendenze.
ROSALBA GENTILE	5	Laureata in scienze politiche. Esperta di affidamento familiare, politiche sociali, politiche di sviluppo. Impiegata presso l'Ufficio Affidamento Familiare del Comune di Catania
ANTONIO CHIARENZA	9	Responsabile di casa famiglia. Animatore del servizio Obiezione e pace. Esperienza di formazione obiettori di coscienza e volontari. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori e disabili. Responsabile di una cooperativa sociale di tipo A e B "La Casa di

		Alberto". Esperto di gestione delle risorse umane. Competenze specifiche in materia sicurezza nei luoghi di lavoro.
CATERINA CRISTINA RUSSO	7	Responsabile casa famiglia. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori e disabili.
<b>VEDI ALLEGATI 5</b>		

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

<p>La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, si prevede una serie di incontri periodici a cadenza mensile, fra i volontari che prestano servizio sul medesimo territorio, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.</p> <p>La metodologia adottata è quella attiva in quanto favorisce il coinvolgimento diretto dei volontari, rendendoli protagonisti e co- costruttori del percorso formativo: la formazione infatti favorisce la condivisione all'interno del gruppo formativo di conoscenze pregresse, esperienze e riflessioni personali nonché la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, al fine di sviluppare nei volontari un certo approccio critico.</p> <p>Si tratta di una metodologia che alterna momenti di lezione frontale a dinamiche non formali, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Training nonviolenti, simulazioni, giochi di ruolo, attribuzione di responsabilità nel processo formativo;</li> <li>– Dibattiti, brainstorming, lavoro di gruppo, elaborazione di report ed articoli;</li> <li>– Cineforum;</li> <li>– Teatro dell'oppresso (TDO);</li> <li>– incontri con realtà formative outdoor, utilizzo di risorse formative ed occasioni formative esterne agli enti ed offerte dal territorio;</li> <li>– Verifiche periodiche.</li> </ul> <p>Infine la formazione specifica rappresenta per i volontari uno spazio privilegiato in cui acquisire strumenti per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente- con il supporto di formatori e degli OLP- un' autoriflessione costante sul proprio servizio.</p>
--

#### 40) Contenuti della formazione:

I contenuti caratterizzanti di questa formazione , uguali per tutti i volontari dell'ente, fanno riferimento a competenze di natura relazionale e legate al mondo dell'assistenza in generale:

### **CONTENUTI**

#### **Modulo 1**

##### **La relazione d'aiuto**

1. Elementi generali ed introduttivi
  - Il rapporto "aiutante-aiutato"
  - Le principali fasi della relazione di aiuto
  - La fiducia
  - Le difese all'interno della relazione d'aiuto
  - Presa in carico della persona aiutata
  - Comunicazione, ascolto ed empatia
  - Gestione della rabbia e dell'aggressività
  - Il disagio psicologico dei minori disabili
  - L'handicap fisico e psichico
  - La devianza
2. Elementi di approfondimento suddivisi per aree
  - Area Handicap Psichico
    - Il vissuto psicologico della persona con handicap psichico
    - Le principali forme di handicap psichico
    - Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative
  - Area devianza
    - Le radici della devianza
    - Principali manifestazioni comportamentali della devianza
    - La conquista della fiducia e la gestione dell'aggressività nella relazione di aiuto con adolescenti devianti

#### **Modulo 2**

##### **Il progetto Amare Sempre**

Verifica, valutazione ed analisi di:

- Obiettivi del progetto
- Andamento del servizio
- Competenze acquisite
- Il sistema formativo

L'obiettivo di questo modulo è quello di avere un quadro complessivo e una valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto. A tal fine il formatore guiderà il gruppo all'analisi e alla rielaborazione del servizio svolto cercando di cogliere i punti critici e gli aspetti problematici incontrati. Farà emergere i punti di forza e, sulla base di questi, stimolerà il gruppo a migliorare e ri-progettare l'esperienza di servizio civile.

Si effettuerà un laboratorio di auto-valutazione delle competenze. In una prima fase di lavoro individuale, ogni volontario ricostruirà la storia del proprio servizio civile: analizzerà le azioni svolte e prenderà in esame le conoscenze, le capacità e le caratteristiche personali necessarie all'espletamento di ognuna di esse. Il formatore, sulla base del lavoro precedente, inviterà ognuno dei volontari a costruire un proprio profilo dal punto di vista delle conoscenze e competenze acquisite ed un ipotesi sul proprio percorso formativo e professionale futuro, che verrà esplicitato in modo assembleare.

Questa formazione si caratterizza per l'ulteriore specificità formativa, in relazione all'esperienza di Servizio Civile proposto ai volontari.

La formazione verrà realizzata in itinere attraverso un lavoro strutturato con docenti per aree tematiche.

L'impianto della formazione in itinere al progetto si struttura sulla base degli obiettivi generali e specifici definiti precedentemente e sulla base delle attività che il volontario dovrà svolgere.

### **Modulo 3**

#### **Viaggio formativo nella realtà territoriale dell'ente**

- La storia dell'Associazione sul territorio
- Le strutture presenti sul territorio
- Ambiti di intervento e risposte alle problematiche sociali dell'Associazione sul territorio

### **Modulo 4**

#### **La relazione educativa con minori disabili in situazioni di disagio**

- La gestione quotidiana di minori con vissuto di disagio e/o disabilità
- La relazione educativa con i minori portatori di handicap fisico e psichico
- Affettività e corporeità nei soggetti disabili con handicap fisico e psichico
- La realtà degli istituti e le possibili alternative

### **Modulo 5**

#### **Modello e ruolo dell'operatore**

- Analisi del ruolo dell'operatore
- Obiettivi e compiti dell'operatore
- Competenze generali e trasversali
- Conoscenze tecnico-specialistiche
- Operatore/volontario: differenze e analogie di ruolo

### **Modulo 6**

#### **La disabilità e l'autonomia individuale**

- Potenzialità e risorse: sviluppo di nuove modalità nel fare e comunicare
- L'accessibilità: superamento e gestione delle barriere architettoniche (e non solo)
- Verso l'autonomia possibile
- Il supporto alle famiglie naturali/affidatarie di ragazzi/e portatori di handicap fisico e psichico
- L'inserimento di un disabile in una struttura di accoglienza: dalla preparazione alla gestione
- L'inserimento di un disabile in una struttura lavorativa: dalla preparazione alla gestione
- L'inserimento di un disabile in una struttura diurna: dalla preparazione alla gestione

### **Modulo 7**

#### **L'affido**

- L'inserimento di un minore disabile o di un disabile adulto in una struttura di accoglienza: dal benvenuto alla gestione
- Affido: riferimenti normativi
- La famiglia affidataria e quella adottiva
- Organi di servizio competenti: collaborazione territoriale tra Servizio Sociali, Enti e Tribunale per i minorenni

### **Modulo 8**

#### **Il reinserimento sociale di soggetti disabili**

- Reinserimento sociale attraverso il lavoro

- La realtà delle cooperative sociali
- Laboratori teatrali: il teatro come strumento di riabilitazione di soggetti disabili
- Lotta alle illegalità nei luoghi di lavoro, la società del gratuito

**Modulo 9**

**La sicurezza nei luoghi di lavoro**

41) *Durata:*

<b>Modulo formativo</b>	<b>Quando</b>	<b>Durata</b>
La relazione d'aiuto <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi generali ed introduttivi</li> <li>- Elementi di approfondimento suddivisi per aree</li> </ul>	Nel corso dei primi quattro mesi	12 h
Il progetto Amare sempre	Nel corso dell'ultimo mese	8 h
Viaggio formativo nella realtà territoriale dell'ente	Nel corso del primo mese	8 h
La relazione educativa con minori disabili in situazioni di disagio	Nel corso del terzo e settimo mese	10 h
Modello e ruolo dell'operatore	Nel corso del quinto e sesto mese	4 h
La disabilità e l'autonomia individuale	Nel corso del sesto mese	7 h
L'affido	Nel corso del sesto mese	10 h
Il reinserimento sociale dei soggetti disabili	Nel corso del settimo mese	10 h
La sicurezza nei luoghi di lavoro	Nel corso del quarto mese	5 h

**Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rimanda al sistema di monitoraggio verificato in sede di accreditamento.

Data  
1 Ottobre 2012

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Lapenta Nicola